ABBONAMENTI
Anno . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10,50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 141. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68 Martedì, 27 Agosto 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(24 agosto). *(Teatro italiano della guerra).* Bolzano e Gries furono visitate, nella notte dei 23, da aviatori italiani. Il nemico vi gettò 30 bombe, uccise parecchi abitanti e danneggiò lo spedale.

Alla fronte nessuna grande operazione guerresca.

Albania: Le truppe del generale colonnello Pflanzer-Baltin il 22 agosto hanno squarciato le linee nemiche tra Berat e Fieri ed hanno spinto il loro attacco fin sulle alture al sud di Kamani. Al tempo stesso al nord ovest di Berat facemmo irruzione nelle posizioni italiane. Ieri furono allargati i successi presso Berat e furono respinti violenti contrattacchi. Anche nella regione montuosa del Silovec le nostre brave truppe guadagnarono terreno. I nostri aviatori bombardarono con successo gli impianti d'aviazione presso Vallona.

(25 agosto). *Italia:* Nulla di nuovo.

Albania: Il nostro attacco prosegue favorevolmente. Dopo aspri combattimenti sono cadute ieri le posizioni italiane alla testata di ponte di Fieri. Le nostre truppe hanno varcato, nell'inseguimento, il Semeni. Anche presso Berat e nelle montagne di Silovec abbiamo fatto ulteriori progressi. I nostri aviatori proseguirono il bombardamento di Vallona.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(24 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* Gl' inglesi hanno allargato i loro attacchi verso il nord fino al sud est di Arras, verso il sud oltre la Somme fino a Chaulnes.

Le armate del generale v. Below e v. der Marwitz ruppero l' urto del nemico, superiore di numero. Vigorosissimo combattimento di artiglieria da Arras fino a Chaulnes iniziò al sorgere del giorno la battaglia. Le nostre truppe avanzate sfuggirono al nemico avanzante ai due lati di Boyelles e combattendo si ritirarono, secondo gli ordini, su Croisilles-St. Leger.

Al nord ovest di Bapaume accettammo combattimento sulla liuea St. Leger-Achiet-Le grand-Miraumont. Contro la stessa si ruppero gli attacchi mattutini del nemico. Assalti rinnovati nel pomeriggio guadagnarono terreno nella direzione di Mory. Reggimenti prussiani lanciati al contrattacco dal nord est, respinsero di nuovo il nemico avanzante oltre Mory. Gli assalti nemici sferrati nella direzione di Bapaume furono arrestati da riserve locali, le quali alla sera respinsero ulteriori forti assalti di frequente ripetuti.

Ai due lati di Miraumont furono sfasciati davanti alle nostre linee assalti quattro volte ripetuti. Il vicesergente Bauermeister della 2.a batteria del reggimento d'artiglieria di riserva n.o 21 distrusse solo qui con un cannone sei tanks del nemico.

Ad oriente di Hamel il nemico possiede sulla riva orientale dell'Ancre. I suoi attacchi da Albert si ruppero ad oriente della città.

Per ottenere la congiunzione presso Pys, ritirammo le nostre linee dall'Ancre e da Miraumont fino ad oriente di Albert.

Al sud della Somme, truppe prussiane che il 9 agosto in quel luogo avevano impedito lo sfondamento inglese, ricacciarono anche ieri gli attacchi inglesi diretti contro Cappy-Foncaucourt-Vermandowiller, e precisamente ad occidente di questa linea. Ai due lati dell' Avre, all' Oise ed all'Ailette piccoli combattimenti di fanteria. Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi continuarono i loro attacchi. Durante la mattina furono respinti attacchi parziali. Alla sera il nemico, dopo forte fuoco a tamburo, passò a grande attacco unitario che è completamente fallito. In contrattacchi ributtammo il nemico avanzato temporaneamente su Grecy au Mont, presso Juvigny e Chavigny nelle sue posizioni di erruzione.

Contingenti preparati all'assalto e colonne del nemico furono attaccati con successo particolare nei burroni di Vezaponin dalle nostre squadriglie da caccia.

Il tenente Udet riportò la sua 59.a e 60.a vittoria aerea.

Negli ultimi giorni il tenente Lauman riportò la sua 25.a e 26.a vittoria aerea, il vicesergente Dörer la sua 22.a e 23.a, il tenente in prima Greim e il tenente Büchner la loro 20.a vittoria aerea.

(25 agosto). *(Gruppi d' esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* Lotte d'avancampo piene di successo a sud-ovest d' Ypres. Ai due lati di Bailleul e a nord del canale La Bassée respingemmo degli attacchi parziali nemici dinanzi le nostre linee.

Tra Arras e la Somme gli inglesi continuarono i loro assalti. Numerosa fanteria guidata da *tanks* avanzò di prima mattina tra Neuville e St. Leger. Essa si fasciò tra gravissime perdite nelle nostre posizioni.

Gli appostamenti stazionati a St. Leger si ritirarono, secondo l' ordine, nelle linee di combattimento ad oriente della località.

Anche dinanzi a Mory fallirono attacchi nemici.

Grandi forze nemiche assaltarono replicatamente la fronte da noi tenuta dopo la battaglia del 23 agosto a occidente di Behagnies-Bapaume-Warlencourt. Il fulcro degli attacchi, appoggiati da numerose *tanks*, era diretto contro Bapaume stessa. Gli assalti furono sgominati.

Il tenente Ebenhard distrusse qui, negli ultimi giorni, otto *tanks*.

Contro le linee abbandonate da noi all'Ancre il nemico attaccò vigorosamente ed avanzò nel pomeriggio, da Courcelles e Poziéres, all'assalto, verso Martinguich e Bezutin. Truppe prussiane passarono al contrattacco di fianco e ributtarono il nemico oltre Pozières.

Dall'oriente di Albert fino alla Somme, il nemico in frequenti forti attacchi, tentò di rompere le nostre linee. In assalti sei volte ripetuti contro il centro della fronte di battaglia, il nemico si fece precedere da numerose automobili corazzate. Prussiani, assiani e würtenberghesi respinsero il nemico e lo ricacciarono fino alla Boiselle e fino oltre la strada maestra Albert Bray, infliggendogli gravi perdite.

Le linee del saliente profondo da noi scavato qui nelle linee nemiche, dopo chiuso il combattimento, furono ritirate durante la notte. Dalla Somme all'Oise l'attività di combattimento si limitò a fuoco di artiglieria ed a piccoli combattimenti delle fanterie al nord di Roye e ad occidente dell'Oise. All'Ailette l'azione guerresca andò indebolendo. Tra Ailette ed Aisne a violento fuoco seguirono soventi forti attacchi di fitti scaglioni contro Grecy au Mont e ai due lati di Chavigny, specialmente presso ed al sud di Chavigny. Furono respinti con gravi perdite dei francesi. Cavalleria e reggimenti di tiratori si distinsero in modo particolare.

Le nostre squadriglie da bombardamento nella notte del 25 gettarono 75.000 chilogrammi di bombe sugli impianti portuali, stazioni ferroviarie, objettivi militari e accampamenti di truppe del nemico

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(24 agosto). Lungo tutta la fronte sporadica lotta delle artiglierie. In Valtellina e nella valle del Brenta furono sgominate truppe nemiche e lavoratori. Pattuglie avversarie furono poste in fuga nelle Giudicarie. Nella notte gli aviatori nostri bombardarono efficacemente gli aerodroni nemici in val d' Adige e nella pianura friulana. Furono abbattuti in lotta aerea 5 velivoli nemici.

Albania: Nel corso della giornata di ieri il nemico, dopo intensa preparazione d' artiglieria, attaccò nuovamente le nostre posizioni avanzate al basso Semeni ed alle alture di Mali Tomoricea. All' ala sinistra (basso Semeni) egli fu respinto e battuto sanguinosamente presso Potova. Nel centro il nemico avanzò alquanto a nord della valle di Brivalica. All' ala destra egli guadagnò del terreno nella regione della quota 1150. Le perdite del nemico sono gravi; furono catturati altri prigionieri.

In tema di pace

Un discorso di Robert Cecil

VIENNA, 26. — Il segretario di Stato germanico Solf, tenne nei dì passati a Berlino un discorso sulla situazione militare.

Lord Robert Cecil gli rispose con un discorso nel quale parlò della pace e rilevò che il discorso di Solf è indice di un progresso nella questione belga. Il Cecil accentuò inoltre che l'Inghilterra non si vuole annettere le colonie tedesche e che Solf affermò la pace di Brest-Litowsk non essere che una cornice per la pace.

IN GERMANIA

Un' indisposizione dell' imperatrice di Germania

BERLINO, 25. Il «Lokalanzeiger» comunica che l'imperatrice è caduta ammalata. Essa s'è affaticata troppo coi lavori del provvidenze di guerra. L' imperatore Guglielmo è partito per il castello di Wilhelmshöhe per essere più vicino all' ammalata.

Zucchero di... carta vecchia

I chimici fanno di tutto. Essi sanno costringere la materia a trasformarsi a loro piacimento.

Ora essi, come annunzia il «Giornale ufficioso per legumi e frutti» dell'Impero Germanico, vogliono ricavar zucchero dalla carta vecchia, che può servire però solo quale foraggio per il bestiame

Leggete la „Domenica della Gazzetta" uscita ieri.

VERSO L'AVVENIRE

Io non posso impedire le urla, e le grida sinistre della formidabile muta di cani emesse dai noti nefasti «sterminatori»; ora però, che un vento di follia li eccita fino al punto da divenir estremamente sfacciati, sento il dovere morale di intervenire per rimetterli al posto, e con essi anche le cose.

Mi permetterò di annoverare fra i nostri più noti «sterminatori» il famoso generale Malleterre, cronista militare del «Temps». Ecco come costui ebbe ad esprimersi ultimamente.

«.., Nella coalizione di Stati confederati contro di lei, la Germania ha abbattuto successivamente la Serbia, la Romania, la Russia ed occupa ora degli estesi territori nemici. Nonpertanto essa è vinta e tutta la scienza militare tedesca, incarnata in Hindenburg e Ludendorff, non riescirà a fermare la corsa fatale della lotta»...

E' stato sempre una facile impresa lo scrivere cose contrarie agli avvenimenti: la carta sopporta tutte le sciocchezze. Il generale Malleterre non ragiona; egli si guarda bene anzi dal farlo.

Per sapere se la Germania, come afferma Malleterre, è oggi realmente vinta, esaminiamo la situazione generale.

Dice lui stesso che il materiale formidabile che ha trasformato la classica guerra di movimento in guerra di trincea e che sembrava dovesse annientare coll'andar del tempo, sotto la violenza degli obici, degli esplosivi e dei gas velenosi, i combattenti immobilizzati, ha aumentato invece la resistenza umana e, prolungando la guerra, ha permesso di sfruttare fino al parossismo tutte le forze, tutte le riserve delle nazioni belligeranti.

Quale è ora, da questo punto di vista, la situazione dell' Intesa?

La Francia ha subito tutte le devastazioni dell'invasione, ha perduto un sangue prezioso, sopportando in terra propria tutti gli aggravi fin dal primo scoppio della guerra. Clemenceau però è contento!...

Dall' altra parte l' Inghilterra è alle prese con le più grandi difficoltà. Le perdite inaudite, subite durante l' ultima offensiva, hanno costretto Lloyd George ad imporre una nuova legge: la cosidetta legge degli effettivi». Ma sembra che l'Irlanda non sia disposta a piegarsi senza altro agli obblighi imposti da questa legge. Tutto lascia a credere quindi che l' Inghilterra è alla vigilia d' una grave crisi interna. Ma che importa? Lloyd George è soddisfatto!

Infine l' America intensifica i suoi preparativi e le sue promesse. Anzi più queste che quelli. Un nuovo re è sorto colaggiù a fianco del re dell' acciaio e del re del petrolio. Questi è Wilson, il re della guerra. Non è egli forse che s'è fatto dare pieni poteri per assicurare l' intera condotta d' una guerra implacabile, d'una guerra «a morte», secondo l' espressione dell' altro illustre «sterminatore» americano Taft?

Tuttavia, bisogna credere che il metodo delle armi non ha soddisfatto del tutto l' Intesa. Essa ha preferito adottare delle misure oltremodo pratiche Dopo aver bloccato più o meno la costa germanica, essa prova presentemente il boicottaggio economico. Gli Stati Uniti hanno compreso subito, nel loro interesse, che, tanto per il periodo della guerra quanto per quello che la seguirà, si dovrà istituire un' unità di controllo delle forze economiche dell' Europa.

Come la Francia ha riservato a sè il comando unico delle armate e l' Inghilterra la direzione superiore delle marine di guerra, così gli Stati Uniti si sono riservati l' alto onore di presiedere il «Consiglio interalleato dei commerci e delle finanze dell' Intesa»

Quale è, ora, di contro, la posizione della Germania?

Al blocco dell' Intesa, la Germania oppose il blocco delle Potenze Centrali. Questo è il famoso «Mitteleuropa», che è una Società di Nazioni trovantesi sulla buona via delle realizzazioni. A proposito di blocco centrale, ricordiamo le parole stesse di Percy: «Agli accordi di preferenza conclusi tra alleati, le potenze Centrali risposero con le convenzioni doganali tra la Germania, l' Austria, la Bulgaria e la Turchia. Contro il boicottaggio dei prodotti germanici, esse sono in istato di pronunciare l' esclusione degli alleati dal commercio nell' Europa centrale. I germanici non si accontentano soltanto di parole; grazie alla mano d'opera dei prigionieri di guerra, essi hanno intrapreso l'escavo di grandi canali per congiungere il bacino del Danubio ai fiumi della Germania settentrionale. Altrove, ad Amburgo per esempio, costruiscono febbrilmente dei piroscafi che dovranno rimpiazzare i perduti, nel mentre nella Bulgaria, procedono ad assaggi di coltura del cotone. Si dice anzi che ben 3.500 ettari vennero di già utilizzati a questo scopo».

Il blocco del «Mitteleuropa» è affermato e cementato dalla alta direzione politica ed economica che la metodica e laboriosa Germania ha saputo far accettare. Il recente incontro dei due imperatori al grande Quartier Generale rivela un accordo perfetto su tutte le questioni L'alleanza austro-germanica venne ampliata ed approfondita. D' altra parte i trattati conclusi con la Romania, molto ricca di petrolio, molto fertile, ricchissima di frumento, di grano e di bestiame, gli accordi stabiliti con la Russia e l'apertura del Mar Nero, costituiscono dei vantaggi di primo ordine che assicurano all' infinito la capacità di resistenza delle potenze centrali.

Ecco ciò che l' Intesa non vuol comprendere. Eppur è tanto chiaro!

Bisogna ben ammettere che la guerra attuale non è più comparabile alle guerre napoleoniche: sorprendere, tagliare, inviluppare, distruggere! Qualunque siano i metodi nuovi, la sovrabbondanza del materiale e la massa degli effettivi, non bisogna sperare minimamente di poter spezzare d'un colpo solo -- neppur condotto con abile perizia -- la resistenza di un'armata che mette in campo tutte le risorse materiali e morali di parecchie nazioni.

L'essenziale è di perseverare. Per poter far ciò, si richiede sopratutto un buon morale. Ebbene! credete voi forse che la Germania non ne abbia a sufficenza dopo i risultati economici e politici che essa ha raggiunto, risultati questi che le garantiscono l' avvenire e le permettono d'attendere sulla difensiva, se lo vuole, fino a tanto che l' Intesa dovrà riconoscere finalmente l'evidenza dei fatti?

Alcuni uomini di stato inglesi cominciano ora a vederci chiaro ed a riconoscere i pericoli futuri. Essi constatano che la guerra presente è una usura inutile e disastrosa, la quale non modificherà punto la situazione attuale di tutti i belligeranti.

Il signor Balfour, segretario di stato agli affari esteri ebbe a dire ultimamente, commentando le lettere dell' imperatore Carlo: «Non è il caso di ostacolare i tentativi ufficiosi di trattative. Non v'è motivo di fare dell'Alsazia-Lorena del 1814 e del 1790 lo scopo precipuo della guerra degli alleati».

Quanto all' Alsazia-Lorena del 1870, l' Inghilterra non vorrà certamente compromettere i suoi interessi per farla restituire alla Francia. Il discorso del Balfour fu abbastanza moderato nel tono. Questo fatto dimostra già un piccolo progresso, sopratutto se lo si confronta a quelli fanatici del 1915, che Lloyd George ha fatto sì opportunamente dimenticare.

V'è bensì l'America, frenetica e novizia. Bisogna dire che la *Standard Oil Comp.* non è punto soddisfatta della piega che presero gli affari petroliferi in Romania; e in realtà è una cosa veramente spiacevole. Ma, «una volta corre il cane, l'altra la lepre!» Del resto, Wilson s'è fatto il difensore accanito dei «trusts» coperti dal manto della «civilizzazione», della «libertà dei popoli» e di tante altre belle parole.

In Francia c'è dell'agitazione. Il proletariato francese, che ha già conosciuto i suoi più bei giorni d'opulenza, sta per conoscerne ora di ben tristi, dovendo sottostare prossimamente a qualche nuovo smisurato salasso, malgrado l' arrivo costante e giornaliero degli americani. Prevedendo nuove operazioni bisogna pur aumentare anche il materiale umano!

Per concludere, dirò come già disse Sembat: «Ma perchè ripetere continuamente: *io voglio la vittoria*, se poi la compromettiamo con le nostre sciocchezze?»

Ed è sciocchezza veramente, -- per non usare qualche altro termine ben più espressivo, -- il compromettere irrimediabilmente l'esistenza di tutto il mondo.

I francesi, e sarebbe ben ora, non dovrebbero più commettere sciocchezze. Potrebbero, se lo volessero, raggiungere la «vittoria finale». Essa sta nella «Pace», nella pace feconda e salutare, della quale l'umanità ha tanto bisogno dopo questo bagno di sangue!...

Questa è la verità messa nella sua giusta luce...

Un francese

DALL' AMERICA

Il tonnellaggio dell' America insufficente

WASHINGTON, 23. (Reuter). Il generale March parlò l' altr' ieri sulla questione delle costruzioni navali in relazioni al programma allargato di guerra dell' America. E' necessario -- disse il generale — che l' America costruisca più navi o che le noleggi. Il Brasile ha offerto le sue navi gratuitamente per due viaggi.

Le imposte

Il Dipartimento del Tesoro annuncia che per l anno fiscale terminato il 30 giugno 1918, le imposte versate nelle casse dello Stato ammontarono a 3.694.703.000 di dollari, senza contare le tasse d'importazione. Di tale somma 2.839.083.000 dollari provengono dall' imposta sul reddito e sui sopraprofitti di guerra versati nel mese di giugno. La rimanente somma di 855 milioni 619.000 dollari si suddivide come segue: Imposta sull' alcool 443 milioni 838.000, sul tabacco 156.188.000, imposte sui trasporti, sulle comunicazioni ferroviarie, sui telefoni, telegrafi ecc. 70.734.000, imposta di successione 47.452.000, sui divertimenti 26 milioni 547,000, sul lusso 12.995.000, sul capitale e sulle società per azioni 24.996.000, sulle fabbriche di automobili e di motociclette 23.981.000, sulle fabbriche di munizioni 13.296.000, tassa di bollo 18.815.000

DALLA BULGARIA

Le classi dal 16.o al 60.o anno d' età per il servizio d' approvvigionamento

SOFIA, 24. In esecuzione del decreto ministeriale riguardante l' impiego di tutti i cittadini bulgari dal 16.o al 60.o anno d' età che non si trovano sotte le armi per lo scopo del servizio d'approvvigionamento l'ufficio di nutrizione pubblica ha ordinato il censimento di tutte le forze lavoratrici disponibili.

In punta di forbici.

Nella „Rivista d'Italia", pubblicazione periodica, che accoglie scritti pregevoli di chiari collaboratori -- fascicolo del 31 luglio — è stato pubblicato un articolo di Vilfredo Pareto, che merita di essere segnalato.

Tema: il supposto principio di nazionalità. L' insigne economista e sociologo, il grande laico che ha inventato e applicato le formule matematiche per valutare, calcolare, spiegare i fenomeni sociali, procede con sottile dialettica a dimostrare come non sia possibile il rigore di una definizione del principio di nazionalità, e negando il suffragio universale quale espressione della volontà di un popolo, e quale mezzo di esplicare il suo diritto di disporre di sè stesso — arriva alla conclusione che i principi di nazionalità e quello equivalente delle libertà dei popoli non servono al fine di sciogliere i possibili confini.

Si possono imaginare le catterate di proteste elevate in coro dai patriottardi italiani contro Vilfredo Pareto. Come? Il principio di nazionalità non è il toccasana per evitare tutte le possibili cause di conflitto? E questi protestatori ti prendono il suddetto per la coteca, te lo sbattacchiano in mille sensi e come due e due fan quattro gli dimostrano che i suoi sono tutti sofismi.

Il loro ragionamento è questo: la Germania e l' Austria-Ungheria vogliono sopraffare le altre nazioni. Esempio l' America.

„L' America — scrive ad esempio il „Secolo" — per la sua costituzione, per la sua storia, l' America, che fino a pochi anni fa aveva un esercito di 25.000 uomini, accresciuto poi sulla carta a 200.000 uomini, in relazione ad oltre 100 milioni di cittadini — l'America non ha mai rappresentato e non rappresenta un pericolo di sopraffazione universale.

L' America, anzi, che accoglieva senza sospetto i dotti, i professori, i commercianti tedeschi con estatica ammirazione, era essa minacciata, come tutti i popoli liberi, dalla sopraffazione germanica, che permeava potentemente la sua civiltà.

Ecco come l' ideologia del presidente Wilson coincide esattamente e lealmente con quegli interessi nazionali, che hanno spinto gli Stati Uniti ad intervenire — interessi non di conquista, ma di legittima difesa contro un evidente pericolo di un prossimo futuro.

E non proseguiamo nella discussione, chè gli argomenti sono di un' evidenza banale.

Ma io mi chiedo se sia lecito, mentre tutti gli uomini colti si sforzano ad illuminare la pubblica opinione per eliminare, secondo verità, le diffidenze di fronte agli alleati (facendo opera di sano patriottismo), che uno dei più alti intelletti d' Italia tenti di denigrare in tal modo un potente alleato, che un mese fa abbiamo festeggiato con celebrazioni solenni, e che noi richiediamo ogni giorno di ausilio d' uomini e di mezzi.

In tal modo si legittimano nuove diffidenze all' estero verso di noi, e s' impedisce che sempre più si facciano intimi non soltanto i vincoli politici, ma anche quegli accordi economici, da cui attende il nostro popolo sollievo da molte angustie.

L' argomento è proprio di un' evidenza... banale. Di fatti nessuno ne capisce un' acca. Principio di nazionalità sarebbe questo: Nizza, Corsica, Malta all' Italia, liberazione ed indipendenza dell' Irlanda dell' India, del Transvaal, dell' Egitto: liberazione ed indipendenza del Marocco, dell'Algeria, di Tunisi, di Tripoli, (sì anche di Tripoli) in modo che possano divenire stati e blocchi nazionali come è l' Italia, come è la Francia in Europa.

Noi, che siamo barbari, interpreteremmo così il principio di nazionalità, quando lo abbracciassimo ritenendolo un magnifico toccasana per curare le ferite dell' Europa.

Ma quando il „Secolo" interpreta questo principio unilateralmente, quando confonde il principio di nazionalità coll' espansione intellettuale, colturale ed industriale di un popolo, come fa ora, ci vien il dubbio che la coltura stessa degli scrittori del giornale milanese non sia davvero all' altezza necessaria per discutere i problemi internazionali. Sarebbe come dire che l' italiano Marconi è un conquistatore di territori altrui perchè ha inventato la telegrafia, che Volta e Pacinotti fanno dell' oppressione internazionale perchè l' uno ha inventato la pila, l' altro il suo anello per gli elettro-motori.

Il principio di nazionalità? Si incominci in Italia a metterlo in pratica abbandonando agli jugoslavi la Slavia italiana, dichiarando indipendente Tripoli e la Cirenaica araba, l' Eritrea abissina, la Somalia. Conquisti Nizza, pretenda la Corsica e Malta e poi parleremo del principio di nazionalità. E badi il „Secolo" che chi proclama un principio deve essere primo a seguirlo.

Ma, per carità, non pubblichi sciocchezze che se le posson bere i guerraioli italiani, non le beviamo noi, che non tolleriamo gli specchi per le allodole!

IN RUSSIA

Diario dell' ex-czar Nicola

Come fu decisa l'abdicazione

ZURIGO, 24. Il giornale russo „Isvestia" comincia la pubblicazione dei brani del diario dell'ex-czar Nicola, riproducendo alcune note scritte da lui nelle ultime ore di regno.

Il 15 marzo Nicola, che da quattro ore vagava sul trono imperiale in attesa degli eventi, scriveva:

„Stamane venne Russky e mi lesse la sua conversazione telefonica con Rodzianko. Secondo la sua opinione la situazione a Pietrogrado è tale che un ministero parlamentare sarebbe impotente ad effettuare la più piccola riforma. Il partito socialista incorporato nel Soviet essendo contrario a tale combinazione, la mia abdicazione è necessaria. Russky trasmise il risultato della nostra conversazione al quartiere generale e Alexeieff la comunicò ai diversi comandanti. Alle 12.30 arrivarono le risposte, il cui contenuto essenziale era in sostanza, questo: in nome della salvezza della Russia e dell'esercito, per mantenere la tranquillità al fronte, la rinuncia al trono è necessaria. Approvai.

„Verso sera giunsero da Pietrogrado Guescioff e Schulgin, con i quali m'intrattenni a conversare e ai quali rimisi il manifesto della mia abdicazione. All'una di notte sono partito da Pakoff, convinto di essere un uomo finito e che tutto intorno a me era tradimento, viltà e inganno".

—::—

Vittorie bolsceviche

ZURIGO, 24. L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo annuncia che in massima parte il governatorato di Samara e i circondari di Nevo, Usensk, Nikolajewsk trovansi in potere dei bolscevichi. La posizione del governo rivoluzionario è consolidata. La popolazione operaia bene armata, ha già fornito parecchi reggimenti. Stando alle ultime notizie le truppe rivoluzionarie occuparono Simbirsk e tutta la linea conducente a Jekaterinenburg. Le truppe del Soviet si avvicinano semprepiù a Jekaterinenburg la cui capitolazione è imminente. Un altro telegramma dell'Agenzia di Pietroburgo annunzia che sulla fronte orientale czeco-slovacca, settore di Woronje, le truppe contro-rivoluzionarie sono avanzate anche fino alla stazione di Poliana. Le truppe del Soviet hanno accettata la battaglia. Dalla fronte occidentale annunciasi che la linea ferroviaria Ufa-Simbirsk è in parte in potere del Soviet. Queste notizie come pure la consapevolezza del pericolo, ravvivarono molto gli spiriti rivoluzionari degli operai e contadini.

Lenin e Trozky a Helsingfors?

STOCCOLMA, 24. Secondo informazioni provenienti dalla Finlandia di cui *impossibile verificare l'esattezza,* Trozky sarebbe arrivato a Helsingfors. Si crede che Lenin si trovi a bordo di una nave tedesca nella rada di Helsingfors.

Gli ufficiali dell'esercito rosso

ZURIGO, 22. A quanto annuncia l'ufficio berlinese dell'Agenzia telegrafica di Pietrogrado, già dalla fine di aprile vi sono in Russia numerose scuole militari, con corsi di quattro mesi, da cui escono gli ufficiali, provenienti dalla classe operaia. Grazie a queste scuole un gran numero di operai entrerà, durante l'agosto, nell'esercito dei Soviet col grado di ufficiale, riparando così alla mancanza di ufficiali proletari. Finora il corpo degli ufficiali dell'esercito dei Soviet era completato da antichi ufficiali dell'esercito czaristico. L'esperienza però ha mostrato che nelle sommosse della Guardia Bianca e in genere in tutti gli scontri coi nemici della Repubblica dei Soviet, moltissimi ufficiali si astenevano dalle operazioni o passavano addirittura dalla parte del nemico. Anche nell'Accademia dello Stato Maggiore vengono accettate persone, la cui devozione ai Soviet sia provata.

—::—

Un ultimatum della Russia al Giappone

ZURIGO, 26. I giornali hanno da Copenaghen:

...da dichiara che dopo una tempestosa riunione del Soviet, Lenin decise di inviare un «ultimatum» al Giappone per il suo intervento in Siberia. L'«ultimatum» fu consegnato al console giapponese di Mosca.

Lo zemstvo della regione ha inviato un «ultimatum» al decano del corpo consolare per esigere l'espulsione immediata del generale Horvath dalla provincia marittima. Altrimenti lo zemstvo sospenderà le sue funzioni.

DALLA FRANCIA

Il senatore Humbert accusato di intelligenza col nemico

BERNA, 26. Il commissario del Governo ha diretto al governatore militare di Parigi un rapporto che incolpa il senatore Charles Humbert di intelligenza col nemico. La domanda perchè gli sia tolta l'immunità parlamentare sarà presentata al Senato alla ripresa dei lavori il 17 settembre.

«Intelligenza» col nemico?! Le solite calunnie, che tardi o tosto vengono alla luce.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

L'intervento del Giappone

e la diminuzione dell'esportazione giapponese

ZURIGO, 24. Il giornale finanziario «Finanstidende» di Copenaghen, commentando l'intervento del Giappone nella guerra europea, fa osservare che questo intervento è suggerito, in prima linea, da considerazioni di indole economica. Lo sfacelo della Russia ha procacciato al Giappone nell'Oriente una posizione quale esso non ebbe mai prima d'ora, ma danneggiò grandemente la sua esportazione. Dopo lo scoppio della rivoluzione, il commercio giapponese con la Russia fu completamente paralizzato e scomparve dal mercato un grande acquirente di prodotti dell'Estremo Oriente. Nel caso di un energico intervento, invece, il Giappone potrebbe riprendere la esportazione di rame antimonio, zinco, carbone, olio e generi alimentari, che anche durante la guerra il Giappone mandava in grandi quantità in Russia. D'altra parte il Giappone non può esportare nell'America, perchè ivi l'importazione è ostacolata da tante disposizioni, che equivalgono quasi a un assoluto divieto d'importazione. Il Giappone deve quindi cercarsi uno sfogo, deve procurarsi altri mercati o in Oriente o altrove. E questa è una delle ragioni ...iva il periodico finanziario di Copenaghen – per cui, dopo tante esitazioni, il Giappone si è finalmente deciso all'intervento.

—::—

La morte nera in Cina

La «Neue Zürcher Zeitung» riceve dalla Svezia la notizia, che in Cina domina al presente una terribile pestilenza. Migliaia di persone sono morte colà dopo tre o quattro giorni di malattia. Scuole e chiese sono chiuse, commercio ed industria sono completamente arenate. Gli ammalati hanno prima mal di capo e febbre, poi tosse sanguigna... indi muoiono. Questa pestilenza è una delle più spaventose che sieno mai state. Medici americani opinano che essa sia la più pericolosa specie della morte nera, una specie di peste polmonare, la più infettiva e terribile malattia che esista. In sette giorni sono morte 20.000 persone.

In tutta la Cina regna un panico indescrivibile, perchè la peste suddetta minaccia di propagarsi dappertutto.

NOTIZIE ITALIANE

Lo stato dell'on. Marcora

LUGANO, 26. Secondo notizie pervenute alla Segreteria della Camera dei deputati, le condizioni di salute dell'on. Marcora sono soddisfacenti. Egli si trasferirà a Roma nel prossimo autunno per restarvi anche durante la stagione invernale, per evitare i rigori del freddo della capitale lombarda.

I prossimi lavori parlamentari saranno presieduti a turno dai vicepresidenti, come già nell'ultimo periodo dei lavori parlamentari.

Il nome del Re ad una nave americana.

SEATTLE (Washington), 26. In uno dei più grandi cantieri di questa città è stata varata una nave ordinata dalla giunta navale all'industria privata. Alla bella nave che stazza 7500 tonnellate venne imposto il nome di «Vittorio Emanuele III» in omaggio al Re d'Italia.

Un'indagine sugli Istituti religiosi.

LUGANO, 26. E' imminente una circolare del ministro della P. I. on. Berenini ai regi provveditori agli studi, con la quale si ordina una indagine radicale per gli istituti di istruzione e di educazione scolastica dipendenti da associazioni religiose o fondati da congregazioni.

Le indagini riguardano tanto la organizzazione di tali istituti, quanto il loro finanziamento, investendo tutte le materie delle fondazioni scolastiche, le quali, dopo gli studi ed il progetto dell'on. Gianturco non erano più state prese in esame.

Secondo informazioni ufficiose, esulerebbe da questa iniziativa ministeriale qualsiasi carattere politico, poichè essa non si promette altro fine che quello di compiere i necessari accertamenti per la esecuzione delle leggi vigenti. Si tratta, a quanto si assicura, di un'inchiesta la quale ha esclusivamente lo scopo di rendere possibile una normale applicazione degli articoli 5 e 6 della legge 4 giugno 1911 sulle competenze degli uffici provinciali scolastici; dell'art. 6 della legge 1913 sulla trasformazione degli istituti di educazione.

Italiani decorati in Francia

LUGANO, 26. Il generale di Robilant, capo della Missione militare italiana nel Consiglio Interalleato di Versailles, si recò all'ospedale di Villa Molière, per decorare dieci feriti italiani, distintisi durante l'ultima offensiva alla fronte francese. Fu ricevuto dal rappresentante del governatore militare di Parigi, dal Duchi di Camastra, dalla Direzione dell'ospedale e dal generale Felix Fournery.

Il Patriarca Latino parte per Gerusalemme

CHIASSO, 26. Monsignor Barlassini, che quando prima partirà per Gerusalemme per prendere possesso nell'ufficio di ausiliario del Patriarca Latino, s'imbarcherà sopra una nave neutrale che, secondo il consueto, isserà la bandiera pontificia. Accordi sarebbero in corso a riguardo in questi giorni.

Per l'infortuni dei contadini.

CHIASSO, 26. Il comitato esecutivo della Cassa Nazionale per gli infortuni è stato ricevuto dal ministro dell'industria on. Ciuffelli, al quale ha fatto presente che la Cassa Nazionale aveva predisposto la sua organizzazione, per la nuova gestione degli infortunii agrari, la quale dirigerà ogni cura ed i frutti della sua esperienza acquistata in 35 anni di esercizio per l'assicurazione degli infortunati degli operai.

Il ministro ha preso atto con compiacimento della preparazione già compiuta dalla Cassa, la quale potrà procedere alla unificazione delle direttive e dei principi per tutto il regno.

Entro il corrente mese si avrà la pubblicazione del regolamento, che disciplina l'assicurazione degli infortuni agricoli. Come si sa il decreto è stato già approvato dal Consiglio di Stato l'11 luglio scorso, ed ai primi di gennaio prossimo venturo le giuste aspirazioni dei lavoratori delle terre potranno dirsi un fatto compiuto.

Contro l'aumento del prezzo del vino.

LUGANO, 26. Da buona fonte si apprende che il ministro degli approvvigionamenti e consumi sta studiando il modo di prendere le necessarie misure per quanto riguarda l'aumento, che a molti pare ingiustificato, del prezzo del vino.

L'agitazione contro il decreto della requisizione del vino in Puglia si è venuta estendendo anche in parecchie altre regioni vinicoli, e si intensifica maggiormente, e l'eco ne giunge a Roma, dove le rappresentanze politiche sentono il dovere di non disinteressarsi della questione.

I socialisti e le Università agrarie

LUGANO, 26. A nome del gruppo socialista è stata presentata alla Camera la seguente mozione:

«La Camera, rilevando la grande importanza assunta dal movimento delle Università agrarie, sia per la produzione agricola, sia per i lavoratori dei campi, non approva l'opera svolta dal Governo, nel riguardi di questa istituzione, ossequiente sempre più agli interessi privati e non agli interessi delle popolazioni del paese.»

«Mazzoni-Casalini.»

La mancanza di carbone

CHIASSO, 24. La riduzione della produzione di carbone desta in Italia di fronte all'appressarsi dell'inverno, speciali apprensioni. Secondo il «Corriere della sera» il commissario italiano per la compera del carbone, Galli ha dichiarato pubblicamente che in Italia esiste in ogni caso carbone per le ferrovie e le fabbriche d'armi. Le città principali d'Italia ricevono gas solo per 2 fino 3 ore al giorno. Perfino gli ospedali dell'Italia settentrionale dovranno rimanere senza carbone già al principio dell'inverno; si dovranno tagliare i boschi per ricevere del combustibile.

Secondo la stessa relazione furono congedati dall'esercito inglese 8000 minatori per esser adibiti alla produzione di carbone.

In Inghilterra verrebbe introdotto pure un razionamento più severo del carbone.

Richiami alle viste?

LUGANO, 26. — Entro il 15 corrente tutti i Ministeri ed Uffici statali dovranno avere inviato ai Comandi di divisione gli elenchi del personale militare comandato.

La mobilitazione agraria.

LUGANO, 26. — Sotto la presidenza dell'on. Miliani, ministro d'agricoltura, si è riunito a Roma il Comitato centrale per la mobilitazione agraria. L'on. ministro ha dato relazione di quanto si è fatto dall'ultima riunione del Comitato, facendo rilevare come i lavori di mietitura, che tanto preoccupavano il paese, si siano utilmente compiuti, pur in mezzo a difficoltà del momento, e di ciò va data larga lode ai lavoratori dei campi.

Il Comitato si occupò degli argomenti posti all'ordine del giorno, fra i quali vi sono provvedimenti relativi agli organi provinciali di mobilitazione agraria e quelli concernenti la mano d'opera e concessioni di licenza temporanea gratuita di derivazioni d'acque a scopo di irrigazione.

Come si vive a Genova.

LUGANO, 26. — Ritagliamo da una corrispondenza genovese all'«Avanti», senza toglierci nè aggiungervi sillaba, questo trafiletto:

«Contrariamente a quanto potrebbe credersi fuori di Genova, la città non gode di eccessiva salute; sia l'aria marina, sia il caro-viveri, siano le discorse socialpatriotiche, certo è che serpeggia una strana epidemia. Gli ammalati non si contano più nè a diecine, nè a centinaia; sono migliaia e migliaia le persone che hanno bisogno del litro di latte, dei 700 od 800 grammi di carne, del supplemento del tal genere, dell'aggiunta del tal altro. Tutti ammalati per buggerare il povero cittadino che non può permettersi il lusso di pagare settimanalmente il certificato del compiacente dottore che vi impresta, a vostra scelta, i diversi malanni del vasi di Pandora. Il risultato di questo bel andazzo di cose è che chi lavora da mane a sera e non ha tempo nè soldi, nè volontà di ricorrere a sotterfugi, non riesce ad acquistare un soldo di latte od un pezzo d'osso per fare un po' di brodo ancorchè ne abbia più diritto di tante marchesine e gentili signore che si fanno in quattro a predicare il sacrificio, la resistenza ed a ricamare i gagliardetti di guerra».

I giornalisti italiani ricevuti da Wilson.

LUGANO, 26. — Il gruppo di giornalisti italiani che attualmente visita gli Stati Uniti fu ricevuto dal presidente Wilson alla Casa Bianca. Il presidente, nell'accogliere gli ospiti, pronunziò un discorso. Ai giornalisti italiani venne offerta una colazione dal Comitato d'informazione pubblica durante la quale vennero pronunciati discorsi da George Creel, dal segretario per la marina Danieis, dal segretario Lane, dal segretario Freed e dal direttore della Croce Rossa americana Henry Davidson, i quali dettero il benvenuto agli ospiti. Risposero, ringraziando, l'ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere ed il signor Agresti.

Riunione della Giunta dell'Azione cattolica

LUGANO, 26. — Si è riunita in Roma la Giunta direttiva dell'Azione cattolica. Dopo le comunicazioni della presidenza dell'Unione popolare, anche nei riguardi di una prossima convocazione del Consiglio generale e delle speciali Unioni, è stato discusso e votato l'ordine del giorno intorno alla partecipazione dei cattolici nelle Commissioni del dopo guerra e si presero le relative decisioni per il lavoro da svolgersi a tale proposito presso l'Ufficio centrale dell'Unione popolare e per mezzo di studi e riunioni fra gli organizzati. Inoltre si è stabilito di tenere a Genova, nel prossimo autunno, alcune giornate sociali sui problemi scolastici e su altre questioni sociali di maggiore attualità, e si è pure approvato un programma pratico per intensificare l'assistenza religiosa e morale dei profughi di guerra, d'accordo con la Società G. C. I.

Per l'ulivicoltura

LUGANO, 26. Tra i provvedimenti di imminente attuazione che il ministro di Agricoltura ha già sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri, ve n'è uno che tenendo in considerazione i voti espressi dagli ulivicoltori delle varie questioni olearie, rende definitive le norme per disciplinare il taglio degli olivi. Per la campagna saccarifera sono state prese da parte delle Ferrovie di Stato le disposizioni necessarie atte al più sollecito servizio del carico e delle spedizioni. Tutti i carri trasporto adibiti dovranno essere utilizzati per l'intera capacità.

Profughi veneti in cerca di abitazione

LUGANO, 26. La «Stampa» di Torino scrive: «Alla Commissione provinciale pei profughi e al Commissariato municipale di Porta Nuova pervengono quotidianamente domande individuali o inviate a mezzo del Patronato dei profughi per avere dei piccoli alloggi a disposizione di famiglie che da mesi e mesi vivono in ambienti inadatti o insufficienti al ricovero di molte persone. La questione è grave considerata sotto l'aspetto igienico e sotto quello morale. Gli Enti suaccennati non hanno trascurato e non trascurano di ricorrere a tutti i provvedimenti di cui possono disporre per soddisfare al legittimo desiderio di coloro che ad essi si rivolgono: ma i bisogni sono tali e tanti, i mezzi provvedimennti non bastano; occorre che la questione venga studiata e risolta con sollecitudine dalle Autorità competenti con i mezzi ordinari delle leggi o con quelle altre provvidenze eccezionali che il caso richiede».

Ah!... se quei profughi fossero rimasti a casa loro!... —

Per regolare le mercedi operaie nelle industrie belliche

LUGANO, 26. Una Commissione dell'Associazione «Il Patto Nuovo», della quale faceva parte l'avv. Olivero Olivetti, è stata ricevuta dall'on. Bonicelli, sottosegretario agli Interni. La Commissione interessò il sottosegretario sull'opportunità che le mercedi operaie nelle industrie belliche vengano quanto prima regolate secondo la teoria dei minimi di paga conglomeranti la mercede e le indennità variabili di tre mesi in tre mesi, secondo il variare del costo della vita, e, ove questo non si presenti per ora possibile, che le indennità caro viveri agli operai stessi siano d'ora in poi stabilite secondo tabelle che durino anch'esse non più di tre mesi, durante i quali il Comitato di mobilitazione industriale, delibererà le riconferme ed i mutamenti delle tabelle in vigore secondo le condizioni del costo della vita in ciascuna regione.

Un ordine del giorno del gruppo socialista

LUGANO, 26. L'„Avanti"! dice che il gruppo parlamentare socialista ha, fra l'altro discusso lungamente sulla questione del referendum indetto dalla Direzione del partito, e rilevato gli inconvenienti del modo di consultazione del partito, ha concluso con la votazione del seguente ordine del giorno: »Il gruppo parlamentare socialista affida ai compagni Treves Musatti, Maffi, Morgari e Brunelli l'incarico di esperire le pratiche necessarie per ottenere che non sia ostacolato il diritto del partito di riunirsi a Congresso, riferendo sull'esito di tali pratiche alla Direzione del partito.

—::—

L'ospitalità del Papa

LUGANO, 26. Il «Mattino» riceve da Roma:

Il passo di Benedetto XV, per la liberazione dei Romanoff, internati in Crimea, perchè possano riparare all'estero e l'offerta di sopperire eventualmente alla loro esistenza, è un atto del Pontefice che non deve meravigliare, poichè si accorda colla tradizione della Corte Vaticana, come lo dimostrano numerosi precedenti.

Data la parentela che stringe i vari membri della Casa, già imperiale di Russia alle Case regnanti di Europa, non è supponibile che l'offerta ospitalità del Papa, possa tradursi in fatto. l'ex-czarina madre, la vedova di Alessandro III ed i suoi parenti, hanno i loro consanguinei in tutte le Case regnanti d'Europa e non sarà necessario che ad essi offra asilo il Pontefice. La czarina madre è figlia del fu re di Danimarca Cristiano IX, la vedova di Nicola II è della Casa di Assia, con lei sono in Crimea le figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia. la principessa Militza, sorella della Regina d'Italia, sposa del granduca Pietro Nicolaievich. I discendenti e la vedova di Nicola II sono stretti parenti della Real Casa di Inghilterra, perchè la Regina Alessandra madre del Re Giorgio, è una principessa danese e parente dell'Imperatore di Germania, che è figlio di una principessa della Casa d'Inghilterra.

Però l'offerta di ospitalità a Sovrani e famiglie di principi decaduti non è un fatto nuovo nella Corte Pontificia. Senza riandare ai tempi antichi e mettendo da parte Cristina di Svezia, che procurò tanti grattacapi alla finanza papale e che non fu mai propriamente ospite del Pontefice, basterà ricordare gli ultimi degli Stuardi, che ripararono sotto la diffesa delle Sante Chiavi. Uno di essi, arcivescovo di York, divenne vescovo auburbicario di Frascati, e legò al Seminario Tuscolano la sua biblioteca che contiene anche delle cose preziose, fra cui due libri miniati di grande interesse storico ed artistico: il suo ricordo è posto nel Duomo di Frascati a sinistra della porta maggiore. I suoi fratelli di cui Canova scolpì il famoso monumento così noto della basilica vaticana, dimorarono a lungo nell'antico palazzo dei Savelli di Albano e passarono anche qualche tempo a Civita Lavinia in una deliziosa villetta degli eredi di Marianna Dionigi. Fecero degli scavi e i marmi ivi ritrovati sono ancora nel porticato della villa sul cui prospetto una lapide ricorda la dimora dei figli del Pretendente. Il Papa sovvenne questi profughi largamente. Lo stesso avvenne per la famiglia dei Bonaparte, che ripararono in Roma e che formarono poi il Ramo romano dei discendenti Napoleonici. In tempi più recenti. la famiglia dei reali di Napoli ebbe anche più dei casi precedenti larga ospitalità da Pio Nono. Dopo Gaeta, il Re Francesco, la regina Sofia e i loro parenti che erano assai numerosi, il conte di Trapani, furono accolti e mantenuti a spese del Pontefice. Fu l'ultima volta in cui, sotto il regime pontificio, il palazzo del Quirinale accogliesse ospiti, e così numerosi e rumorosi.

Pio Nono dopo le vicende del 48 non aveva più lasciato il Palazzo Vaticano e le sale del Quirinale erano rimaste sempre deserte, quando furono d'un tratto invase da tutta una popolazione meridionale, perchè i Reali di Napoli si portarono appresso uno sciame di domestici, di staffieri, di camerieri, doveva però mancare il cuoco principale, perchè il cardinale Antonelli mandò il suo a dirigere le Reali cucine.

L'ospitalità offerta a questi principi spodestati durò sino a tanto che essi non si decisero ad abitare il Palazzo Farnese e una villa dei Cesarini e l'abazia di S. Paolo, di Albano.

"Il paese della pace suprema"
è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore: Egisto Roggero!

NOTIZIE VARIE

I cosacchi e il potere dei Soviet

ZURIGO, 24. La stampa contro-rivoluzionaria, pubblicando le sue notizie intorno alle „vittorie" dei Dutov, dei Semenov, ne trae la conclusione che i cosacchi si sono pronunciati contro il governo rivoluzionario che essi combattono con tutte le loro forze. A dir vero, è un fatto che i contro-rivoluzionari cercano proseliti dappertutto, e che a tale scopo, fanno anche tutto il possibile per conquistare le simpatie dei cosacchi. A quanto però le „Russische Nachrichten", sarebbe grave errore il concludere che tutta la massa dei cosacchi è stata guadagnata alla causa della controrivoluzione. Al contrario mentre una parte, sovratutto i vecchi fedele alle tradizioni e all'antico regime, appoggia attualmente il movimento contro-rivoluzionario, è un fatto inoppugnabile che la gioventù cosacca, che ha combattuto al fronte e che fu toccata dalla propaganda rivoluzionaria, al pari degli operai cosacchi si è, fin da principio dichiarata solidale con la rivoluzione.

Basti ricordare che, al principio della rivoluzione di novembre, i reggimenti cosacchi del Don, dell'Ural del Kuban, ecc., venuti dalla fronte, hanno battute le bande di Korniloff, di Kaledin e hanno cominciato, in seno alla stessa popolazione cosacca, una lotta accanita contro i partigiani dell'antico regime e contro i nemici della loro emancipazione. Sono i profondi antagonisti sociali, che hanno provocato questa lotta, e che hanno spinto nel campo del proletariato rivoluzionario tutti gli operai cosacchi, coscienti della loro posizione di classe; e invano i nemici del Soviet hanno cercato di staccare i cosacchi dal governo rivoluzionario. Talora, è vero, sono riusciti ad attirare dalla loro alcuni piccoli gruppi di cosacchi, per farli marciare contro i loro fratelli di classe. Ma la massa compatta degli operai cosacchi fa causa comune col proletariato rivoluzionario delle città e delle campagne, e ha già suggellato col proprio sangue la sua solidarietà e la sua unione con la rivoluzione.

—::—

La conferenza dell'alimentazione

LUGANO, 24. La Conferenza dei ministri per l'alimentazione di America, Gran Bretagna, Italia e Francia, è stata ripresa a Londra per esaminare tutto il programma alimentare degli alleati.

Conosci te stesso!

Corrispondenza grafologica.

È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte di interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica ci siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa ... eccezionalmente esperta in materia.

Tutti i lettori della Gazzetta del Veneto che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediata risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.

Alla redazione della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Sezione grafologica
UDINE.

Il / La sottoscritt.. invia quattro lire e una prova calligrafica e attende un giudizio su proprio carattere nella „corrispondenza grafologica."

(Pseudonimo) . . . .

Dalla Provincia

UDINE

Il diritto penale dei Comandi di stazione e tappa. — L'I. e R. Comando del Distretto e alla città di Udine comunica che in base alle disposizioni del § 3 dell'Ordinanza 26 maggio 1918, B. O. Nr. 15, sul diritto penale amministrativo e sulla procedura penale amministrativa, i Comandi di stazione di tappa sono autorizzati a infliggere in nome del Comando di distretto e di città con semplice mandato penale multe fino a Lire 50 o pene d'arresto fino a 5 giorni e nell'ordinaria procedura penale amministrativa multe fino a Lire 100 o pene d'arresto fino a 10 giorni per contravvenzioni alle seguenti prescrizioni:

a) Ordinanza 8 febbraio 1918, B. O. Nr. [illegible] concernente l'obbligo di legittimazione ed passaporti,

b) Ordinanza 8 febbraio 1918, B. O. Nr. [illegible] concernente le notifiche dei forestieri.

c) Ordinanza 3 marzo 1918, B. O. Nr. 9, sul lavoro dei campi e sul raccolto,

d) Ordinanza 15 luglio 1918, B. O. Nr. 1.. sullo sfruttamento del raccolto,

e) Notificazione del Comando Supremo in Udine del Luglio 1918 W. S. I. Nr. 8500- sulla raccolta, sul sequestro e sull'uso dei prodotti agricoli.

Per la procedura sono normative le disposizioni dell'Ordinanza 26 maggio 1918, B. O. Nr 15, sul diritto penale amministrativo e sulla procedura penale amministrativa, eventualmente le disposizioni speciali differenti dell'Ordinanza contravvenuta.

Il Comando di distretto e di città si riserva ogni qualvolta lo riterrà opportuno, di procedere direttamente entro la sfera delle proprie attribuzioni contro qualsiasi contravvenzione e di avocare a sè procedimenti penali pendenti presso un Comando di stazione di tappa.

IL TRAPANO DI KRÄSER

Imputato, alzatevi. Vi chiamate?
— Frederico Kräser.
— Nato?
— A Colonia il 16 febbraio 1858.
— Vostro padre?
— Fu Gugliemo.
— Professione?
— Industriale girovago.
— Come sarebbe a dire?
— Molto semplice. Vi sono degli industriali che producono, e non si muovono dalla piazza; e ve ne sono altri che producono movendosi. E' chiaro.
— E che cosa producevate voi?
— Trapani. Il governo imperiale non volle mai concedermi il brevetto e fu... una vera infamia. Già, tutti i grandi inventori...
— Tacete.
— Pronto!
— Kräser, voi avete sempre tenuto moltissimo al vostro trapano. Vogliate, ora dirci a quale uso vi serviva.
— Signori, il trapano è....
— Per carità, non facciamo la storia e la tecnica del trapano. Diteci a quale uso serviva il vostro...
— Mi è indispensabile parlare del trapano e delle sue funzioni. Vogliano, lor signori, concedere almeno questa intima soddisfazione al genio sfortunato dell'inventore.
— Siate breve, andiamo...
— Io non ricorderò alla corte eccellentissima che i greci avevamo il «trupanon» corrispondente al nostro trapano. Non ricorderò tutte le varie foggie di trapani, e nemmeno che, salvando ognuno, la trapanazione del cranio non è una cosa molto comoda. Non vi dirò, o signori, le lotte epiche sostenute dalle varie forme di trapani contro il legno, il marmo, i massi sottomarini, eccetera, eccetera, o signori.
Il mio trapano si apre il varco attraverso i muri e le mura più salde, e opera nel silenzio più assoluto. Mentre esso s'insinua nel muro nemico e lo manda in polvere, potreste sentir volare una mosca. Nei macigni che compongono il Colosseo di Roma, il meraviglioso trapano ha lasciato traccia della sua inarrivabile potenza. Andate ed ammirate.
— Non sentiamo questo bisogno. Affrettate Kräser. Sta tutto bene. Noi siamo perfettamente convinti della perfezione del vostro trapano; l'importante è di vedere a quale uso lo adoperavate.
— Il mio trapano aveva, lo posso dire con orgoglio di padre, un avvenire internazionale, se la signora Giustizia, invidiosa dei successi, non mi avesse privato della libertà. Ma, per Iddio, se io fossi davvero un cattivo soggetto avrei venduto il mio trapano al comitato rivoluzionario di Odessa che voleva adoperarlo per penetrare nel palazzo d'inverno! Proprio così.
— Lo sappiamo, sì, che la famiglia imperiale di Russia vi serba molta riconoscenza del fatto....
— Mi erano stati offerti ventimila rubli.... Capiscono signori?
— Sappiamo.
— Ma c'è di più: gli anarchici portoghesi volevano.... Insomma se io avessi voluto avrei potuto trapanare tutte le famiglie regnanti, avrei un nome immortale e morire milionario!
— Benissimo. Ma se rifiutavate il vostro trapano per.... eccetera; se lo negavate per.... eccetera, dal processo risulta che lo adoperavate per modificare graziosamente la topografia dei negozi di gioielleria, dei grandi laboratori; lo adoperavate per dare spiraglio di luce alle casse forti.... e tutto questo, caro Kräser, non vi esaltate, era un pochino contrario al codice civile e.... penale....
— Su questo ho già risposto al giudice istruttore. Per quanto mi abbiano tenuto circa un anno nella casa di salute del professore Schmidt, non sono riescito a convincere — e mi dispiace per loro — tre prospiraglio di luce alle casse forti... e tutto non è opera mia....
— Kräser, siate calmo, ma fate che io non perda la pacienza.
— Pronto.
— In somma, voi avete col vostro trapano aperte sei casse forti, sfondati undici pavimenti, otto pareti... e c'è di più: il commissario Braulig....
— Il commissario Braulig è un asino e io dimosterrò. Signor presidente, mi permetta di andar per ordine.
— Sbrigatevi.
— Io ho detto e sostengo, che se le casse forti, se le pareti, se i pavimenti furono sfondati, i fatti avvennero per opera del trapano di cui ero e sono servo umilissimo. Io ho stampato a Lipsia una lunga Memoria circa la potenza suggestiva del mio trapano su la facoltà volitiva.... insomma: il trapano è il padrone, e io sono il servo. Io non sono che uno strumento in mano del trapano. Leggano, lor signori, la mia Memoria e si convinceranno facilmente.
— Kräser, i vostri furti....
— Non sono furti, protesto....
— Kräser, non vi eccitate.
— E quanto al commissario Braulig, debbo dire che l'Impero è servito molto male. Ne vogliono una prova? Braulig, questo ciuco nato, forse per scoprire il segreto del mio trapano, fa amicizia con me. E' arte di codesti volponi. Beviamo della buona birra; mangiamo delle buone salsicce, cantiamo delle belle canzoni, amiamo delle care donnine. Ma Braulig è felice quando può mettere in burletta il mio trapano. Braulig ha una bella moglie che pesa centodue chili, e ha una circonferenza di due metri e sette centimetri. Braulig è poliziotto, ma sua moglie ha un negozio di squisiti prosciutti cotti. Braulig continua a dire che il mio trapano non serve, e non servirà mai a nulla. Ma, un giorno, il mio trapano reagisce, stanco di essere schernito. Una bella mattina Braulig si sveglia, e trova che i prosciutti cotti hanno preso il volo insieme con Frau Caterina passando per un enorme buco fatto in piena notte, e in un silenzio sepolcrale, dal mio trapano. Immaginate che per quel buco doveva passare una.... periferia di due metri e... sette centimetri: e immaginate, signori, che Braulig, il poliziotto ciuco, mi ha data querela per adulterio! Parliamo sul serio: non era il caso di proporre me per due premi: il primo per avere inventato un trapano così potente che la fa in barba ai poliziotti e porta via loro moglie e prosciutti; il secondo per avere subito....
Signori: pensate ai due metri e sette centimetri!...
Braulig vovela canzonare me, e io ho canzonato lui.
Voi condannerete Kräser, ma Kräser ha regalato all'Umanità un trapano ultrapotente. Quanto agli altri così detti reati, aperture di casse forti, pareti, soffitti, pavimenti, eccetera, sostengo la mia tesi: fui suggestionato dal trapano.
La Corte assolse Kräser.
Chi entra nel cimitero di Colonia, a destra, accanto al quinto cipresso, trova questo laconico epitaffio:

QUI GIACE FEDERICO KRÄSER
L'UOMO DEL TRAPANO MONDIALE.

VARIETA'

Il medico immaginario

Molière ha scritto, «Il malato immaginario»; le condizioni di guerra in Francia hanno ora fatto sorgere l'opposto, cioè il medico immaginario. La storiella, come la narra brevemente l'«Oeuvre», è la seguente: «C'era un assistente farmacista ch'era stato richiamato, e che però s'annoiava ad essere un semplice soldato. Per ritornare al suo impiego civile, avrebbe dovuto raggiungere il grado di inabilità. Per diventare ufficiale, avrebbe dovuto compiere atti eroici. Ambedue le cose gli erano impossibili, sia per le condizioni, sia per disposizione naturale. Allora, l'assistente di farmacia prese un foglio di carta da lettera, che portava in capo la scritta «Ufficio militare di sanità» e vi scrisse sopra la propria nomina a medico assistente di prima classe. Quindi si mandò da solo a Nizza, dove incominciò a curare gli ammalati. Nessuno s'accorse che questo medico in realtà non era medico. Nè gli ammalati nè i suoi colleghi vennero a saper nulla. Si riconobbe invece la sua speciale capacità ed egli fu nominato man mano medico indipendente, medico primotenente, ed infine dirigente di tre lazzaretti in Nizza. Poco prima dell'epoca in cui doveva ricevare la croce della legion d'onore, egli sparì senza lasciar traccia, dopo d'essersi esteso lui stesso un ordine di trasferimento. A quanto sembra, lo scherzo aveva cessato di divertirlo; altrimenti egli sarebbe stato certo nominato un giorno sottosegretario di Stato nel Ministero di sanità. Le persone, che comprendono soltanto i fatti e che non capiscono cosa ci sia nascosto di dietro e fra le linee, le persone, che in ogni avvenimento vedono uno scandalo, imprecano ora terribilmente, chiamano l'assistente di farmacia un infame turlupinatore. Questo modo di vedere ci sembra completamente sbagliato. In realtà, da uomo di straordinaria forza mentale, ha saputo sorpassare le masse e le vie burocratiche. Non si tratta di un ciurmatore, ma di un genio che con rapidità fulminea ha compreso i segreti della medicina e della burocrazia. Una personalità geniale si è rivelata ed è sparita, come una meteora.
Abbiamo già avuto una volta in Francia un caso analogo. Un uomo, che non era niente, si è nominato comandante supremo, primo Console e Imperatore ed è poi scomparso. Però non avveva ordinato da sè il suo trasferimento.

L'utilizzazione delle foglie secche

Le foglie secche, che venivano quasi totalmente abbandonate perchè servivano o da alimento o da giaciglio al bestiame o da concime al terreno vengono ora utilizzate come pasta per la carta e servono come combustibile o come polvere di alimentazione pei bovini. Si è calcolato che la Francia può dare dai 35 ai 40 milioni di tonnellate di foglie: una parte di esse sarebbe ancora abbandonata sul terreno. mentre quattro milioni di tonnellate basterebbero per la pasta di carta. Le foglie della lavorazione vengono divise in due elementi: le nervature e la polvere risultante dallo schiacciamento della foglia propriamente detta. Sono le nervature che danno la pasta la carta; esse vengono sottoposte ad una specie di lavatura e poi all'imbiancatura. La polvere dà il combustibile. La si comprime in rettangoli, mista a polvere di carbone od anche da sola. Sottoposta alla distillazione secca fornisce un carbone ricco di calorie (6500—7000) e facilmente agglomerabile, un catrame, dell'acetone e un acido. I quattro milioni di tonnellate di foglie secche necessarie alla fabbricazione della carta per l'uso di Francia per un anno, danno duo milioni di tonnellate di sotto-prodotti utili. La polvere può essere impiegata come alimento pel bestiame. Tutte le foglie servono, tranne quelle delle piante resinose. La resa di mille chilogrammi di foglie secche sarebbe di 250 Kg. e di 500 Kg. di polvere alimentare, di 30 di pasta da carta, 200 Kg. di carbone puro 30 Kg. di catrame, 1 Kg. di acido, 600 grammi di acetone.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Si avverte che fiduciari, i quali assumono ricerche in provincia vengono rimunerati dall'amministrazione del giornale ed è loro proibito di chiedere compensi straordinari. Si prega di avvertire l'Amministrazione ogni qualvolta un fiduciario esigesse un importo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

Lina Vendramini, S. Martino Tagliamento, informa Zalamena Antonio anni 55, Rocca Sinibalda (Perugia), di aver ricevuto sue notizie; noi tutti bene, lieti vostra buona salute, desideriamo sapere della sorella Maria; saluti e scriveteci spesso. 11148

Giovanni Bianchett e famiglia Zuanetti e De Polo, Pieve Cadore, domanda se trovasi a casa Domenico Tochet, Lutrano (Oderzo). Saluti, risposta. 767b

Famiglia Luigi da Col a Colalto, tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche di Giuseppe Da Col 7. regg. alpini battaglione Valpiave. Risposta medante «Gazzetta Veneto». 769b

Maria Frescura e famiglia a Calalzo, tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche di Antnoio de Bon 7. regg. alpini 268. comp. battaglione Valpiave; risposta mediante «Gazzetta Veneto». 770b

Tabacchi Pasquale e famiglia, Sottosastello, stanno bene, pregano «Coenobium» di Lugano fara ricerche del caporale Tabacchi Giovanni 7. regg. alpini battaglione Feltre salmerie. Risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 771b

De Col Maddalena e famiglia, Colalzo, tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche di De Col Carlo 7. regg. alpini 8. gruppo mitraglieri «Fiat»; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 772b

Santina Frescura e figli, Colalzo tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche di Daniele De Carlo 4. sezione pompieri 4. armata; risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 773b

..**Teresa da Damoss** e famiglia Damoss (Perarolo), tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche del soldato da Damoss Eugenio plotone autonomo aggregato 715. centuria; risposta mediarte «Gazzetta del Veneto». 774b

Famiglia Giovanni Bianchett, Maria Luigia De Polo, Angela, Fulvio Coletti e famiglia Giovanni De Luca, tutti bene, pregano «Coenobium» di Lugano salutare famiglia Zuanetti Attilio, parenti, amici; prive di notizie desiderano sue Bologna, viale 12 giugno 10; risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 775b

Giuseppina Frescura e famiglia, Calalzo (Rission), tutti sani, pregano «Coenobium» far ricerche del soldato Oreste Frescura artiglieria montagna 2. regg. 24. batteria; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 776b

Redigonda Ella, Gleris, S. Vito Tagliamento, ricerca Redigonda Francesco, via dei Mille 2, Legnano (Milano); questi ricerchi Erminio dandomi notizie, salut. 11123

Valentno Bazzana, S. Vito al Tagliamento, ricerca Lucia Bazzana, Montecatini (Toscana), Io bene, così pure affari famigliari. Ricercare nipote Giuseppe riferindo vostre notizie. 11124

Valentino Bazzana, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Bazzana Giuseppe 53. fant. 7. comp. zona guerra. Noi bene, attendiamo notizie, saluti. 11125

Rizzetto Amalia, Bagnarola, ricerca il sergente Gerolamo, Verlola 4. sussistenza Bologna. Questi compiacesi [illegible] marito Davide [illegible] notizie sue; sto bene, saluti da sua mamma che pure sta bene. 11144

Marco Tolusso, S. Martino Tagliamento, informa Anna Tolusso, Albissola Mare (Genova), ricevute vostre notizie pure de ifigli. Stiamo bene, così Maria e figli che sono con me. Saluti al marito anche ai Bearzatti. 11149

Casti Geltrude, Bagnarola, ricerca Casti Antonio soldato 163. fant. reparto musica Comando Brigata, Aquila; attendo tue notizie nonchè del fratello Giuseppe. Noi tutti bene, saluti e baci 11146

Variola Maria, Bagnarola, ricerca soldato Variola Bernardo Antonio 37. A. comp. presidiaria zona guerra. Noi tutti bene, saluti. 11145

Lena Catterina, Gleris (S. Vito Tagliamento), domanda notizie soldato Lena Pietro 123. centuria 20. corpo armata. Io bambino bene, saluti e baci. 11126

Nadalin Rosa, Gleris (S .Vito al Tagliamento), ricerca soldato Nadalin Pietro 115. fant. 7. comp. brigata Treviso. Noi tutti bene, saluti e baci. 11127

Cristante Adelinda, Gleris (S. Vito Tagliamento), ricerca soldato Cristante Angelo 2. artiglieria pesante 83. batteria 28. gruppo da 105. Noi bene, saluti. 11123

Bot Maria, Cordovado, ricerca Bot Enrico 179. battaglione bombardieri 4. gruppo 15. raggruppam. 1. armata. Noi bene, saluti. 11151

Celotto Maria, S. Paolo Morsano, informa sergente Celotto Giuseppe 2134. comp. mitraglieri ricevuto buone notizie. Noi pure bene, saluti, scrivi. 11131

Trevisan Regina, Gleris (S. Vito Tagliamento), ricerca soldato Trevisan Dionisio 9. artiglieria fortezza 1. comp. 1. sez., Mantova. Questo ricerchi fratello, saluti. 11132

Cassin Pietro, Bagnarola, ricerca soldato Cassin Antonio 2. genio 192. comp. Noi tutti bene, attendiamo notizie, saluti e baci. Attilio prigioniero. 11133

Fontana Carlo, Sospirolo (Belluno), chiedenotizie del figlio Fontana Angelo si suppone soldato fatto abile nell'ottobre 1917 dopo essere ritornato dal Nord America, Biugau Etac. Invia saluti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 757b

Coassin Lucia, Bagnarola (Udine), ricerca sergente Cassin Apostolo 3. alpini di marcia 12. comp. 3. batt. gersaglieri 4 .armata zona guerra. Noi bene, scrivi, saluti. 11140

Famiglia Battiston Maria, Castion Belluno, prega «Coenobium» ricercare figlie Virginia, Regina e Rosina che suppongonsi presso famiglia Morelli in Castelnuovo della Misericordia (Livorno). Tutti bene, salutiamo e attendiamo risposta. 746b

Famiglia Battiston Maria, Castion Belluno, prega «Coenobium» dare notizie delle figlie Virginia, Rosina e Regina se debbono trovarsi presso famiglia Falaschi in Vicorello (Pisa). Inviano saluti. 747b

De Francesch Maria, Ponte nelle Alpi (Vicli), prega «Coenobium» ricercare il figlio De Francesch Antonio 4. armata Stato Maggiore. Genitori, famiglia e Australia tutti bene, salutano e pregano risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 748b

Pesavento Amalia, Belluno, prega «Coenobium» e la sorella Dal Maschio Maria, Campiello di Tagliapietra N. 17, 76, Marcuola, Venezia, di farle avere notizie dei figli Giovanni, Mario, Maria. Invia saluti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 749b

D'Agostini Francesco, Maros (Sospirolo), con l'intera famiglia sta bene, domanda notizie di Antonio D'Agostini operaio genio militare squadra Pillot e di Giovanni D'Agostini operaio genio militare squadra Sabedotti, Valstagna, Vicenza, ambedue della 3. armata. 750b

Mioranza Teresa, Maras (Sospirolo), e figlie stanno bene e domandano notizie di Mioranza Natale e Giacomo ambedue operai genio militare 4. armata squadra Pillot, Italia. Inviano cari saluti. 751b

On. conte Bellati, Roma. — Famiglia Vittore Francesconi, Mel (Belluno), prega onorevole darle notizie sollecite del figlio Alberto Francesconi soldato 3. genio telegrafisti 47. comp., Italia, ringraziando. 762b

Contin Ida, [illegible], ricerca soldato [illegible] 120-8 C. A. Noi bene, saluti. 11139

Cadore Carmela, Maras (Sospirolo), con i due bambini sta bene e domanda notizie di Cadore Giovanni classe 1885 artiglieria montagna 9. colonna munizioni per gruppo alpini. 753b

..**Donatini Giustina**, Maras (Sospirolo), sta bene e domanda notizie del figlio Giovanni Donatini caporale 7. alpini comp. di marcia battaglione Pieve di Cadore, classe 1894. Invia saluti. 755b

De Zanet Antonio fu Sperandio, Maras, Sospirolo, con tutta la famiglia e i 12 nipoti sta bene, domanda notizie di Angelo De Zanet classe 1879 fornitore militare officine meccaniche piacentine e di Bortot Giuseppe classe 1879. Saluti. 756b

Amola Faè Casarsa, ricerca Maria Graziani profuga anni 25, ritiensi a Mantova presso marito Guido Graziani soldato. Sto bene, saluti. 11134

Famiglia Casol Antonietta, Belluno, via Ravizzola, sta bene, prega «Coenobium» ricercare Casol Giovanni 27. fant. 5. comp. 2. plotone. Inviano saluti e pregano notizie a mezzo «Gazzetta del Veneto». 758b

Calvi Vincenza, Farra Alpago (Belluno), sta bene, ricerca marito Calvi Antonio 7. alpini battaglione Val Cordevole 9. sez. mitragliatrici. Invia saluti unita figlio e prega risposta. 759b

Dal Pan Isacco prega «Coenobium» di ricercare il nipote Mezzomo Luigi sergente 5. comp. sanità, partecipando la buona nuova parenti e pregando risposta mezzo giornale. 754b

Dolce Agostino, Bribano (Belluno), domanda notizie figlio Attilio 27. fant. 6. comp., Rossolingo (Rovigo). Famiglia sta bene, manda bacioni.

Famiglia Sartori Antonio, Mel, ringrazia figlio Vito, Albizzate (vedi «Gazzeta N. 134), chiedente informazioni «Coenobium»; tutti saluto discreta, compresa mamma. 761b

Moro Domenico, S. Martino Tagliamento, ricerca caporale Moro Francesco anni 19, 9. artiglieria fortezza 24474, Mantova. Noi tutti bene, saluti, attendo notizie. 11150

Farnia Virginia, S. Vito Tagliamento, prega famiglia Lorenzo Zacchello, Mestre, dar notizie di Farnia Luigi; sta bene ,saluta. 11142

Maria Bacchetti Mitri, Sospirolo, cerca Angelo Bacchetti e fratelli Giovanni e Luigi Mitri genio civile magazzino avanzato 4. armata, Como. 766b

Cadore Catterina, Maras (Sospirolo), e famiglia stanno bene, domandano notizie di Cadore Maria, viale Musocco 15, Milano. Inviano saluti e pregano risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 752b

Famiglia Boni Ignazio, Bribano (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano ricercare De Biasio Giulia, Venezia, Calle Brazzo 3344 per sue notizie mezzo giornale. Saluta affettuosamente. 764b

Boni Ignazio segretario Sedico (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano ricercare notizie di Boni Mario, era, prima dell'occupazione, ufficiale 6. regg. genio 8. sez. fotoelettrica, inviando saluti baci. Famiglia buona salute. 765b

Antonio de Bona e famiglia a Perarolo, tutti bene, pregano «Coenobium» fare ricerche del soldato Attilio de Bona 5. genio minatori 44. comp. M. M. Risposta a mezzo «Gazzeta del Veneto». 768b

Valentinis Fulvia, S. Paolo Morsano al Tagliamento, ricerca caporal maggiore Valentinis Guido 256. fant. 631. comp. mitraglieri brigata Veneto. Noi bene, saluti. 11135

Gnesutta Elisa, S. Paolo Morsano, ricerca carabiniere Gnesutta Aquilino presso Comando. Noi tutti bene, notizie, attendiamo; saluti. 11136

Pittana Riccardo, S. Paolo Morsano, ricerca soldato Pittana Olimpio trombettiere 30. artiglieria campagna batteria treno. Tutti noi bene, saluei e baci. 11137

Nonis Augusto, S. Paolo Morsano Tagliamento, ricerca soldato Nonis Luigi 78. regg. di marcia 4. battaglione 13. comp. Noi bene, saluti. 11138

Battiston Elisabetta, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Battiston Cesare 252 fant. 6. comp. zona guerra. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11141

Poles Luigia, Gleris (S. Vito Tagliamento), ricerca soldato Poles Angelo 128. fant. 10. comp. 4. battaglione. Noi tutti bene, saluti. 11128

APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY - Traduzione di M. Cerati

Lasciate invece che io per me sogni un brav'uomo capace di guadagnare la sua vita e quella dei suoi figliuoli. Io nasco di una famiglia che sa il dolore: babbo e mamma mi sono morti giovani, oppressi dalle sciagure; lasciate che possano riposare in me. Essi hanno già pagato il tributo che una stirpe deve alla passione e all'inquietudine d'animo.

Sebbene la sua risposta non fosse affatto ricercata, Giovanni vi indovinò una risoluzione tanto più ferma quanto meno pareva affidata a sottigliezza d'argomentazioni. Non v'era equivoco possibile. Clotilde diceva, e si pensava di dire, la verità netta e schietta. Eppure con quelle parole essa faceva getto del proprio cuore, e sotto il suo abile riso di commediante celava una profonda, un'irresistibile angoscia. Giovanni piaceva anche a lei, veramente. Non aveva potuto non affezionarsi a quel bel giovine, di carattere così dolce, di mente così svegliata, e che sapeva conservare, nella sua stessa vita mondana, una così squisita ingenuità di cuore.

Quale donna non sarà grata ad un uomo della sofferenza ch'essa gli ha cagionata? Clotilde fu dunque vivamente commossa osservando come il suo rifiuto conturbasse il giovine amico e gli diffondesse un così sùbito pallore sul volto. Egli rimase a lungo come perduto in una visione di dolore, poi esclamò, con appassionato slancio di generosità:

— Avete ragione, signorina; ed io non mi perdonerò mai di non aver saputo comprendere alle prime la superiorità del vostro carattere. Non so trovarmi altra giustificazione se non questo ambiente del teatro, in cui voi mi apparite come un paradosso vivente.

— Chissà, essa rispose, chi di noi due rappresenta di più il paradosso nel proprio ambiente? Io non sono altro che l'immagine eternamente dolorosa della donna spostata; e posso dire per mio conto, che le cause da cui sono stata ridotta a questi vita sono indipendenti dalla mia volontà. E' accaduto che, in mezzo a varie altre attitudini dappoco, la meno mediocre ch'io possedessi fosse una certa facilità a ripetere frasi e intonazioni imparate. Avevo bisogno di guadagnarmi il pane, e mi son fatta commediante. Ma non vedo che voi abbiate le stesse ragioni per essere qui. Voi siete padrone del vostro destino. Oh! se fossi in voi, come vorrei fuggire quest' ambiente artificioso per dedicarmi con ben altra serietà a ben più serie occupazioni!

Pronunciò queste parole con sentita passione, col desiderio d'allontanarlo da se, ed anche con quello spirito di sacrificio che è forse il più sicuro sintomo dell'amore nascente.

Egli ascoltava, accarezzato da quella voce limpida, leggermente cantante; e poichè essa gli ripeteva rimproveri che egli stesso nel suo interno si rivolgeva, così volle sforzarsi di trovare argomenti contro di lei, per difendersi al tempo stesso anche contro di sè.

— Perchè ritenete questo ambiente più artificioso d'un altro? Vi sembra dunque che l'arte presenti meno interesse, abbia minore importanza sociale della politica o degli affari? Perchè mi sono scelto un campo di attività più libero e così diverso da quello nel quale i miei hanno conquistato la loro fortuna, pensate voi ch'io nutra disprezz per l'industria? Anzi la considero come una grande scuola d'ordine, una specie d'intelligenza di natura sua propria che si esplica nella materia e si esprime in gesti umani.

«Soltanto dopo la morte di mio padre, buon'anima, i miei nonni han fatto quant'era in loro per tenermi lontano dalle nostre officine. Quella morte li ha offesi ed indignati come una cosa immorale. Mio padre aveva mostrata una certa propensione per la vita mondana. L'alta amministrazione, la diplomazia lo tentavano; ma la famiglia non credette di assecondarne le aspirazioni, poichè si giudicava che l'erede di quattro stabilimenti i quali potevano valere l'uno per l'altro intorno a cinquanta milioni, non aveva nessun bisogno d'andare a cercare altrove di poter esplicare le sue facoltà d'amministratore. Ed infatti mio padre seppe maneggiare la sua fortuna con vera genialità. In tempi nei quali la grande industria non apportava più gli immensi benefici dei primordi, egli giunse a quadruplicare la sua sostanza, costituendo un'organizzanione così perfetta che i miei nonni possono oggi senza fatica continuare nella direzione di quella vasta azienda. Essi avevano seguito quel meraviglioso sviluppo come un prodigio, tristi nondimeno nell'osservare come anche in mezzo a tanto successo mio padre se ne rimanesse chiuso in un perenne velo di melanconia. Quando poi venne a morire, ucciso dal pugnale d'un infame assassino, la loro disperazione fu aumentata dal rimorso di aver contrariata la sua vocazione.

«Essi giudicarono cosa vana tutta quella ricchezza così accumulata, e perciò furono altrettanto caparbi nell'avviare me ad una carriera liberale, per quanto lo furono nel distoglierne il babbo mio, e trattenerlo nel campo dell'industria. Credettero certo in tal modo, di ammansarne i mani, secondo il costume greco. Ma si vede proprio che la natura procede per via di contrasti; poichè io non ereditai nemmeno in minima parte quella passione per il fasto del potere ufficiale che invece aveva tanto lusingato l'amor proprio di mio padre. Preferii con viva passione arte ed artisti ai personaggi dell'amministrazione e della politica, non perchè mi lusinghi di aver un talento eccezionale, ma perchè non so vedere altro più nobile scopo alla mia attività fuori della letteratura.

Clotilde lo stava ad ascoltare, commossa e come rapita in sogno. Lo stava ad ascoltare volontieri, sia perchè le piacevano le calde infiessioni della sua voce, sia perchè diceva le cose con un grande accento di verità sentita. Quella sera le pareva che egli fosse anche più spontaneo, astraendo in tal modo dal prestigio dei suoi trecento milioni, per dimostrarlesi così con tutte le titubanze e gli affanni di un giovine povero in cerca di una carriera.

— Talchè vostro padre è morto assassinato? domandò lei dolcemente. Che cosa triste per voi, signor Vaucelles! E avete potuto,almeno, conoscerlo bene?

—L'ho conosciuto, l'ho stimato e l'ho amato, signorina. Egli era molto buono, generoso e di delicato sentire. Non so figurarmi diverso da lui quello che nella storia si chiama un gran monarca. Egli non vedeva uno scopo nel denaro, ma lo considerava soltanto come un simbolo dei propri sforzi.

«Contrariamente alla comune opinione, egli soleva dire che colla sola forza del denaro non si riesce a nulla. Sosteneva che, tanto nel modo di guadagnarlo, come in quello di spenderlo, il denaro segue un vero protocollo, all'infuori del quale non può aversi opera alcuna nè sana, nè feconda. Sebbene non abbia negato mai il proprio concorso ad alcuna opera di beneficenza, ed anzi abbia egli stesso provveduto alla fondazione di ricoveri per i vecchi e di ospedali, credeva nondimeno che queste opere di filantropia fossero i titoli che in minor grado gli davan diritto alla gratitudine degli uomini, e che invece il suo merito vero fosse rappresentato dall'organizzazione che aveva saputo dare alle sue officine e dallo sviluppo che, mercè l'opera sua, avevano preso i suoi affari.

— E voi condividete queste sue idee?

(Continua).

Farnia Virginia, S. Vito al Tagliamento, ricerca famiglia Ugo Fontana e Adele Villa, Treviso, via Filodrammatici 19; io bene, saluti. 11143

Bot Maria, Cordovado, chiede notizie di Bot Angela, Mestre, via Stazione, presso famiglia Mussotti; tutti bene, scrivi, saluti. 11152

Bot Maria, Cordovado, ricerca caporal maggiore Nebbia Tito sez. panettieri 7. squadra 107.407 zona guerra. Noi tutti sani, scrivi, saluti. 11153

Brusut Maria, Cordovado, ricerca caporale Brusut Antonio 2. fant. 11. comp. Noi bene, scrivi, saluti. 11154

Brusut Maria, Cordovado ricerca Brusut Davide 8. art. cavallo 7. comp. deposito Milano. Noi bene, manca notizie, saluti. 11155

Brusut Maria Cordovado ricerca Brusut Giuseppe soldato 3. sez. parco buoi. Noi bene, scrivi, saluti. 11156

Paolet Maria, Cordovado ricerca Paolet Giovanni 1. fant. comp. S. M. zona di guerra. Noi bene, scrivi, saluti. 11157

Paolet Maria, Cordovado, ricerca bersagliere Martinuzzi Attilio 8. bersaglieri 28. batt. zona guerra. Noi bene, saluti. 11158

Meneguzzi Pierina, S. Paolo Tagliamento, ricerca caporal maggiore Meneguzzi Antonio 116. fant. 1.reparto mitraglieri zona guerra. Noi bene, scrivi, saluti. 11159

Taiarol Anna, S. Paolo Tagliamento, ricerca soldato Meneguzzi Timoleone 2. art. montagna 16. batt. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11160

BELLINASO ANTONIO, Bagnarola di Udine, ricerca operaio Bellinaso Giuseppe 79. fant., Milano, Corso Margherita 14 Saluti, scrivi. 11161

LUCHIN FELICE, Bagnarola, ricerca Luchin Elia macchinista deposito di Treviso; nostra salute buona, scrivi, saluti e baci. 11162

GASPAROTTO FELICITA, S. Giovanni, ricerca soldato Gasparotto Olivo 5. artiglieria fortezza 67. comp. M. T. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11163

COLUSSI MARIA, Casarsa Delizia, ricerca figlio Colussi Vincenzo partito col bando Cadorna classe 1901. Noi bene, saluti. 11164

FARNIA VIRGINIA, S. Vito al Tagliamento, ricerchi famiglia Pichetti profuga da S. Donà di Piave, mamma anni 38 e papà anni 50. Io bene, saluti. 11165

FRANCESCHETTI MARIA, Cordovado, ricerca soldato Franceschetti Angelo 262 fant. 10. comp. zona guerra. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11166

LEANDRINI ITALIA, Cordovado, ricerca caporal maggiore Leandrini Giovanni 249. fant. 7. comp. zona guerra. Noi sani, scrivi, saluti e baci. 11167

CENTIS GIOVANNI, Cordovado, ricerca soldato Centis Paolo 16. fant. 2. comp. Bengasi. Tutti bene saluti. 11173

BERNARDO ELENA, Cordovado, chiede notizie di Bernardo Giacomo e famiglia, Firenze, via S. Giovanni 26. Tutti bene, scrivi, saluti e baci. 11174

CENTIS IDA, Cordovado, ricerca fidanzato caporale Zanicelo Luigi 120. batteria bombardieri 22. gruppo 13. C. Q. Sto bene, saluti, scrivi. 11175

PIAGNO SANTA, Bagnarola, ricerca il soldato Piagno Davide 127. fant. 1. reparto 1183. comp. mitraglieri. Noi bene, attendiamo notizie. 11176

LUCIA PIGHIN, Mardis Zoppola, informa Pighin Davide 2. bersaglieri 17. battaglione reparto zappatori, aver ricevuto sue notizie. Noi bene, saluti. 11177

PALMIRA QUATTRIN, Ovoledo, Zoppola, ricerca soldato Quattrin Francesco 3. artiglieria fortezza 2. gruppo assedio 31. batteria. Noi bene, attendo notizie. 11178

QUARIN PIETRO, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Quarin Antonio 1449. comp. mitraglieri. Noi tutti bene, saluti. 11180

FAMIGLIA TUS COSTANTE, Castions di Zoppola, ricerca figlio Tus Giuseppe 200. fant. 2. sez. mitragliatrici Pistola 4. comp. Noi tutti bene, risposta a mezzo giornale. 11244

SRUTTI ANGELA, Porcia di Pordenone, risponde al fidanzato: tranquillata di aver ricevuto tue notizie. Moras Luigi 7. alpini 105. comp. battaglione Monte Pelucca 257. fant. 7. comp. 2. battaglione. Mi trovo con famiglia buona salute; rispondi mezzo giornale. 11242

FAMIGLIA CAMPAGNUTA GIACOMO, Pordenone, ricerca notizie dei figli: Campagnuta Manlio 5. plotone 2. comp. telegrafisti genio 2. armata. Noi tutti bene, dà nostre notizie tuoi fratelli Antonio e Vittorio. 11243

CELOTTO LUIGIA, Gleris (S. Vito al Tagliamento), ricerca caporale Celotto Valentino 1176. comp. mitraglieri brigata Treviso. Sto bene e così pure Vittorino e nuova figlia Catterina. 11179

MARCHI ANTONIO fu Luigi, Castions Zoppola, ricerca soldato Marchi Angelo 80. fant. 4. comp. Sommacampagna. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11181

ZOL GIACOMO, Orcenigo Superiore di Zoppola, ricerca Dandrea Marianna anni 39 profuga. Noi tutti bene, attendo notizie, saluti. 11183

JUS FELICE, Castions Zoppola, ricerca figli: Jus Guglielmo caporale 19. bersaglieri 5. comp. 42. battaglione; Jus Dovino soldato ospitale riserva Campobuffo. Noi tutti bene, attendo vostre notizie, saluti. 11184

PEDIRODA ANGELO, S. Vito Tagliamento, ricerca bersagliere Pediroda Angelo caporale 4. regg. 8. comp. Alpignano (Torino). Noi bene, saluti. 11185

PEDIRODA ANGELO, S. Vito al Tagliamento, ricerca soldato Pediroda Ermenegildo 157. battaglione 7. comp. M. T in Forlì. Noi bene, saluti. 11186

FAMIGLIA BELVISO, S. Vito al Tagliamento, ricerca soldato Belviso Mario 55. fant. 1. battaglione reparto schiatori. Noi bene, saluti. 11187

BORTOLUSSI EMILIA, S. Vito al Tagliamento, ricerca Bortolussi Giuseppe presso Veronese Antonio, Mogliano Veneto. Noi bene, scrivi, saluti. 11188

FABBRO LUIGI, Zoppola, ricerca Fabbro Andrea sergente battaglione 107. 3. comp. M. T. Famiglia tutti bene, salutano. 11189

TRINCHERASSI MARIA, Morsano Tagliamento, ricerca marito Trincherassi Italico profugo classe 1883. Noi tutti bene, saluti. 11190

BRAVO ANNA, Morsano Tagliamento, ricerca marito Bravo Giovanni profugo classe 1872. Noi tutti bene, saluti. 11191

GREMESE ETTORE, S. Vito al Tagliamento, ricerca Mitri Giovanni scuole femminili, Faenza. Attendo notizie tue, figli, saluti. 11192

OTTILIA VENTURUZZA, Cordovado, ricerca Venturuzzo Pietro presso Mignone Serafino pollaiolo, Cornigliano Ligure. Noi bene, saluti. 11193

VENTURUZZO CATTERINA, Cordovado, ricerca figlio Venturuzzo Alessandro presso stabilimento Boschiero N. 25 Condove (Torino). Noi bene, saluti. 11194

VENTURUZZO CATTERINA, Cordovado, ricerca figlio Gio. Batta Venturuzzo casa Oggiani, via Cesare Balbo 12, porta Vigentina, Milano. Noi bene, saluti. 11195

ALBERINO CALZARO, sta bene in S. Giorgio Tagliamento, chiede a mezzo il «Coenobium» notizie famiglia Domenico Calzaro, Villaverla (Vicenza). Saluta caramente. 11222

DE MARCHI ANTONIO ricerca amezzo «Coenobium» di Lugano il nipote De Marchi Angelo 55. fant. Noi tutti bene. 11223

FAMIGLIA RAMON, S. Giorgio Tagliamento, chiede notizie del sergente Ramon Giuseppe 71. battaglione 4. comp. 1. corpo armata. Noi bene. 11224

GALASSO ANTONIO, S. Giorgio Tagliamento, chiede notizie a mezzo «Coenobium» del figlio soldato Angelo 42 A. comp. presidiaria. 11225

SECCO ANGELO, ora a S. Giorgio Tagilamento, cerca il figlio Secco Amedeo, internato in Austria. Famiglia sta bene. 11226

LENARDUZZI MICHELE, LUCIA, Valvasone, chiedono notizie caporale Lenarduzzi Emilio 44. batt. bombardieri 13. gruppo. Tutti bene, baci e saluti. 11170

VARIOLA REGINA, S. Giovanni Casarsa, chiede notizie soldato Variola Cesare 4. art. 45. colonna carreggio 23. C. A. 3. squadra zona guerra. Noi tutti bene, saluti e baci, scrivi. 111171

PORACIN MARIA, Cordovado, ricerca soldato Poracin Antonio artiglieria cavallo 6. reparto Milano. Noi sani, attendiamo tue notizie, saluti. 11168

FOSCHETTI BATTISTA presso Brussa, Castions Zoppola, prega informarsi di Foschetti Luigi casello 61, Coccaglio Brescia, che trovasi prigioniero, sta bene, saluta. 11182

COMIN OSVALDO, S. Giovanni Casarsa, ricerca soldato Camin Giuseppe 2. artiglieria montagna 16. batteria 22. divisione parco zona guerra. Noi tutti sani, manda notizie cognato, scrivi, saluti e baci. 11172

FRUTTARIOL ANTINESCA, Cordovado, ricerca soldato Rossi Pietro 7. sez. panettieri squadra 107, 407 zona guerra. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 11169

Si prega «Coenobium» di Lugano partecipare e riferire a mezzo «Gazzetta»:

a FRANCESCON ANGELO caporal maggiore 881. comp. mitraglieri brigata Messina e soldato FRANCESCON PIETRO 58. fant. 11. comp. 3. plotone Este, che famiglia Francescon Stel, Cavasso (Udine), bene, desidera notizie;

a MANTOVANI GUSTAVO e CAMPAGNOLI GIUSEPPE, Mirandola, pregandoli di dare notizie di Rosa Sebastiano e famiglia Campagnoli Rosa Elvira, figli bene, Maniago, Natale prigioniero Tarvis;

al caporal maggiore ROSA FABBIO 111. mitraglieri 3. sez. 24. divisione che Rosa Brustolo Santina e bambini ottimamente a Maniago, chiede notizie;

a ROSA PIETRO, via Garibaldi 33, Sestriponente, che famiglia Rosa Donati Antonio bene a Casasola, chiede notizie mancanti da gennaio;

a CECCHIN ATTILIO GIUSEPPE profughi Brescia chefamiglia Cecchin Anna sta ottimamente a Maniago Libero, chiede notizie e soldato Cecchin Giovanni 3. genio 5. telegrafisti;

a DIBIN LUIGI, Corso Valentino 33, presso Schiavino perchè dia notizie sue, di Norio, Giuseppe, Pietro, figli, famiglia Noria bene a Maniago;

a VUAT OSUALDO vetreria italiana Livorno perchè dia notizie sue, di Giacomo, Angelo, alla famiglia. Maria bene a Maniago;

a Piazza Sebastiano negoziante in Gallipoli perchè dia notizie sue, Ettore a Piazza Assunta, bene, a Maniago Libero;

a FRANCESCON ENRICO 5. genio 1. comp. telegrafisti 2. plotone 26. divisione ed a FRANCESCO OSUALDO 8. alpini Arvenis aiutante di battaglia 152. comp., che famiglie Francescon Cech sono in buona salute a Cavasso, chiedono notizie. 11246

Le famiglie appresso indicate ringraziano «Coenobium» di Lugano inserzioni «Gazzetta del Veneto» 30 luglio 1918 e pregano rispondere che tutti, compresi bambini sono a Maniago in ottima salute:

FAMIGLIA MAZZOLI LAURA Kechi, Michielutti per Mazzoli Ivano;
FAMIGLIA DE LORENZI ANNA, Bressan, è in Ranzano, per De Lorenzi Giuseppe e Dibon Luigi Giuseppe;
FAMIGLIA MAURA ANNA, pei figli Mauro Giovanni, Angelo e Luigi;
Tutti costoro sono a Milano in via Francesco Ferruccio 11. 11211

Si prega «Coenobium» di Lugano partecipare ai sottoelencati che le loro famiglie sono tutte a Maniago, stanno ottimamente e attendono notizie a mezzo Croce Rossa:

ad ANTONINI IRMA, Milano, via Capre N. 1, che Antonini Ada, mamma, desiderano notizie congiunti;

a BERTOLA ANGELO, Venezia (Murano), Fondamenta Manin 24, che famiglia Bertola ricerca Bertola Antonio;

a CALLIGARO BASILIO 8. alpini battaglione Val Tagliamento 212. comp. che la moglie Angelina desidera notizie;

a MAURO GIOVANNI, Milano, via Ferruccio 11 che dia notizie di Mel Sante; Angelo, Candotti Dionisio;

a DIBON VITTORIA, Ravenna (Lugo), Corso Garibaldi 23;

a FRATTA MARIA, Milano, via Lanzoni 1, casa Galli, che genitori domandano notizie sue e di Antonio, Gregorio, Giogionero a Mauthausen 10275. 11202

Si prega «Coenobium» parte cipare:

a FAMIGLIA CASARIN INNOCENTE, Mestre, Carpenedo, che Beltrame Adele bene a Maniago, saluta, desidera notizie Attilio a mezzo «Gazzetta» o Croce Rossa;

a FAMIGLIA SCAGNETTI, via Libertà 36, Greco Milanese, che Scagnetti Maria ottimamente a Maniago, desidera notizie a mezzo «Gazzetta»;

al soldato TOFFOLI ACHILLE 19. fant. 5. comp. che Toffoli Catterina, Pietro e Marina desiderano notizie di Toffolo Domenico, Angelo a mezzo «Gazzetta», Croce Rossa o «Coenobium». 11248

ROSA FILOMENA bene a Maniago 451, prega «Coenobium» di Lugano partecipare:

a BERTOLINI ELIA, Salsomaggiore, viale Romagnosi, perchè dia notizie di Rosa, Domenico e figli, Chiarotto Felice;

alla signora MILONE ANNA, Napoli, parco Margherita 37, che Filippo trovasi bene a Maniago, desidera notizie sue e famiglia;

a CAPRA NATALINA, Frugarolo Alessandro, piazza S. Felice, che Tomaso trovasi bene a Maniago, desidera notizie a mezzo «Gazzetta». 11250

Si prega «Coenobium» partecipare:

a DAGNOLO ARTURO tenente 38. fant. 9. comp. a Bearzatto Argia S. Antonino 1, Firenze, che famiglia sta bene, Tesis Vivaro desidera notizie loro, Lodovico, marito, Luigia, mezzo Croce Rossa;

a BELTRAME RAFFAELE, Torino, Corso Regina Margherita 211, che famiglia bene a Maniago, ricevute sue notizie, ne domanda di Lino, Vittorio, Rosina, Gino, Romano, a mezzo «Gazzetta»;

al soldato MAZZOLI ROMANO, Campagnol, Tribunale guerra Bologna, che famiglia, Clementina, Bruno a Maniago ottimamente, chiedono notizie;

a DIBIN GIOVANNA, Genova, piazza Cavalletto2, interno 5, per notizie ed indirizzo Siega Pietro alla famiglia Siega Maria, ottimamente a Maniago;

al soldato SIEGA ENRICO, 133. battaglione laboratorio S. Vitale reparto muratori, Bologna, che moglie, famiglia, Clementina Siega ottimamente, desiderano notizie;

a SILVESTRI ANTONIO, Milano, piazza 6 febbraio 12, che Pia, famiglia bene a Basaldella, chiedono notizie Ronchi, salutano unione Michielutti;

a BOSCHIAN ANGELO, Milano, via Sala 7, che figlia Ida, famiglia ottimamente a Basaldella, Vivaro desidera notizie mamma e sorella;

a FABBRUZZO GIOVANNI, operaio 1. zona 1. armata 1. cantiere, che famiglia bene a Maniago, domanda notizie cognato Angelo, cugini, riferire mezzo «Gazzetta del Veneto». 11249

MICHIELUTTI ANGELO prega «Coenobium» partecipare a Bernardo Elvira, in Mantova (Asola, S. Eusebio), che Francesco trovasi bene a Maniago, a Tedesco Maria, Vicenza (Mason Fratta), che Matteo trovasi bene Maniago. 11247

PITTON TERESA, Pordenone, risponde al marito prigioniero Pitton Antonio matricola 65225 Lager-Baeckerei Bar. 30, a Mauthausen: io e famiglia godiamo buona salute. 11229

FAMIGLIA LUIGI MAISER, Pordenone, Borgo Meduna, ricerca notizie del figlio Luigi Maiser 58. fant. 3. comp. distaccamento Este (Padova). Tutti bene, attendiamo risposta. 11230

FAMIGLIA DEL PIERO GIOVANNI, a Pordenone, ricerca figli: Natale 15. bersaglieri caporal maggiore dei zappatori; noi tutti bene, dà nostre notizie al tuo fratello Cesare; vostri bambini bene.

FAMIGLIA ZANETTI, Udine, ora profughi i nAviano, prega «Coenobium» di Lugano di dare notizie del soldato Zanetti Girolamo 5. regg. genio M. 22. comp. sez. treno. Ansiosamente attendono perchè privi da nove mesi. Noi tutti bene, ringraziano antecipatamente. 11232

FAMIGLIA JESSE CLOTILDE vedova Martello levatrice, Porcia, ricerca figlio Martello Luigi direzione d'artiglieria 2. reparto, S. Giorgio (Venezia). Non avendo da nove mesi notizie ansiosamente attende. Noi tutti bene 11233

ROMANIN EMILIO di Osvaldo, Cordenons, prega notizie signorina Anna Danesi, Livorno, via Roma 42. Sta bene. 11234

D'ANDREA GIUSEPPE, Pordenone, chiede notizie della maestra Cricchiutti Maria partita da Pordenone il 30 ottobre e diretta presso famiglia Pellegrino Domenico a Malerato (Catanzaro). Sta bene e saluta. 11235

ROMANIN OSVALDO fu Angelo, Cordenons, prega «Coenobium» di far ricerche del figlio Luigi soldato 2.granatieri. Famiglia sta bene, unito figlio Emilio; salute e salutano. Ringraziamenti. 11236

ANESI MARIA, Villanova (Pordenone), ricerca notizie del marito Anesi Antonio ospedale militare reparto scuola, letto 135, Sadigliano (Cuneo). Io, bambini, Angelo, Silvia e Elvira con famiglia bene. Rispondi a mezzo giornale. 11237

ANESE ROSA, Villanova (Pordenone), ricerca notizie marito Anese Luigi 108. battaglione 2. comp. difesa antiaerea N. 33, Venezia. Io, Palmira, Giuseppe, Umberto, Ernesto, e Antonietta con famiglia tutti bene; attendiamo notizie. 11238

ROSA MORO BENEDETTI Pordenone, ricerca fratello e sorella con nipoti in Italia. Trovomi in buona salute, sono in corrispondenza con Matteo; saluti affettuosi, attendo risposta a mezzo giornale. 11239

FORTO AMELIA, S. Lucia di Budoia, ricerca marito Forto Giovanni partito bando Cadorna. I nostri bambini ed io tutti bene; attendiamo tue notizie. 11240

ANNA, MARIA PUSIOL, S. Lucia di Budoia, ricercano i mariti Andrea e Giuseppe Pusiol partiti bando Cadorna. Noi tutti bene; attendiamo vostre notizie. 11241

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano, risponde a:

Apollonio Giuseppe prig. di guerra che la madre ricevette sue care notizie; attende ora suo indirizzo. A casa tutti bene, inviano saluti e baci.

Coccolo G. M. da Premariacco che Coccolo De Nardo Rosa con Romano godono salute. E' a Colmegna con Antonia De Nardo, Tullia, Pinotti Maria, i cognati Garbo e Gozzi godono pure salute;

Del Bianco Antonio da S. Giorgio di Nogaro che le figlie Nicolina e Virginia sono in Arezzo nella farmacia De Robertis. Il figlio Riccardo al suo reggimento; stanno tutti bene;

Galletti Luigi da Ronchis che il figlio Angelo risulta disperso. Si suppone sia prigioniero;

Prig. di guerra Galliani Celso che a casa stanno tutti bene; Francesco è in Antegnate in licenza;

Lirio Antonio prig. di guerra, confermando notizie della famiglia e inviandogli i saluti cordiali della moglie Giuseppina, che desidera suo indirizzo preciso;

Orsini Gaudenzio da Casarsa della Delizia che sua moglie e tutta la famiglia godono ottima salute;

Pagura Antinesea da Rorai Grande che il marito gode perfetta salute e desidera pure notizie della sorella e delle bambine;

Dagnolo Giovannina, S. Martino Tagliamento, informa soldato Dagnolo Luigi deposito munizioni artiglieria avere ricevuto sue notizie datate 6 giugno. Tutti bene, scrivi. 11147

Gnesutta Maria, S. Paolo Morsano, ricerca soldato Gnesutta Giuseppe 162 fant. 2. comp. Albania M. Dammi notizie zio Angelo; noi bene, saluti. 11134

Cappi Figlio, Mel (Belluno), dipendente Dott. Guarnieri, risponde a Cinotti Carlo e famiglia Bacchetto, Ricò (Parma) giusta richiesta «Coenobium» di Lugano (Gazzetta 17-8): Rolt Serafina tuttora casa Carrera; Ginotti Giuseppe domestica sorella (Refos); Tessaro Alessandro, Caberlotto Antonio, tutti buona salute, ringraziano. Tallin Adelaide trovasi Cesio-Busche. 7635

Profughi delle provincie occupate
residenti in Italia.

Bergnac V. fu A. a Rosignano (Pisa); Bruno A. di G. a Lucca; Bernaddon S. fu A. con m. e f. ad Arezzo; Baldan C. di M. con m. e f. a Aratta Polesine (Rovigo); Ballin O. di G. con m. e f. a Cento (Ferrara); Ballin Pavan I. dell'82 con f. a Cento (Ferrara); Banzi N. di F. a Faenza (Ravenna); Baratti F. fu E. con m. e f. a Civitavecchia (Roma); Barbetti C. fu L. con fr. e m. e f. a Taormina (Messina); Barzan A. fu P. con m. e f. a Sodel '97 a Soriano nel Cimino (Roma); Basaldella Angeli V. di G. B. con m. e f. a Boscotrecase (Napoli); Bassan E. di G. a Roma; Bassetto G. fu S. con m. e f. a Buonalbergo (Benevento); Bassi E. di V. a Chiaiano (Napoli); Bassi Clum G. di G. e fr. a Chiaiano (Napoli); Basso Vicario fu F. a Civitavecchia (Roma); Bastianutti M. fu G. B. a Roma; Bassi Meneghini L. di P. e f. a Taormina (Messina); Bastianutti A. fu C. con m. e f. a Fraschti (Genova); Cantonio R. di P. con m. e f. a Santaluce (Pisa); Cantoni Del Pietro O. dell'84 con m. e f. a Santaluce (Pisa); Cantoni G. del '35 a Santaluce (Pisa); Chiarandini I. fu L. a Lucca; Castagnoli A. di L. con m. e f. a Cremona; Castronini A. fu G. e m. a Cremona; Clocchiatti E. di A. e sor. a Cremona; Codutti V. fu G. con m. e f. a Cremona; Carminati L. fu G. a Cremona; Cantarutti P. fu F. con m. e f. a Cremona; De Nipoti P. fu G. esor. a Napoli; Della Savia A. fu F.; Della Maria G. B. fu G. B. a Napoli; De Farra D. fu F. a Napoli; De Biasio R. di ? a Napoli; De Bitonto L. fu G. con m. a Torre Annunziata (Napoli); Degano G. fu P. a Caivano (Napoli); De Facco T. fu D. a Napoli; Durli S. di ? con m.e f. ad Arezzo; Durli Luis H. di S. ad Arezzo; Franzolin L. di A. e sor. a Calci (Pisa); Fracasso G. B. fu A. con m. e f. a Bagni di Lucca; Fabric M. di G. a Marsala (Trapani); Fabris G. di L. a Lendara (Rovigo); Fontanini A. fu S. a Lari (Pisa); Fabris Bertozzi T. fu G. a Termini Irnese (Palermo); Fabris P. fu A. con m. e f. a Termini Irnese (Palermo); Fabris L. di G. con m.e f. a Palermo; Franzolini Zorzini I. di F. a Lucca; Fabello A. di G. B. a Capannari (Lucca); Greggio Vettori T. fu F. con f. a Taormina (Messina); Gori G. B. fu D. con f. a Forlì; Gentilini E. fu F. a Golese (Parma); Galiussi O. fu A. e sor. a Pisa; Giacomini I. fu a Pisa; Grizzani Pangoni A. fu L. a Pisa; Vivami-Tullio M. dell'81 e N. del 1900 a Pisa; Givanni F. fu B. e M. del '68 a Pisa; Guerrini L. fu G. con m.; Gargiussi L. fu G. con m.e f. ad Arezzo; Lovaria G. del '48 a Roma; Luca G. A. fu G. B. a Roma; Luca Chiarandini M. di D. a S. Anastasia (Napoli); Lucoardi Nolale R. fu D. a Sampierdarena (Genova); Lucchesi A. fu C. a Sampierdarena (Napoli); Lusenti Viezzoli M. di F. a Desenzano sul Garda (Brescia); Martini Gennaro D. fu B. a Boscotrecase (Napoli); Martini M. di A. a Sestri Ponente (Genova); Martinucci Bassi M. di V. a Chiaiano (Napoli); Masini B. fu B. con f. a Faenza (Ravenna); Mastellone Mainardis T. fu G. con f. a Napoli; Mastelloni T. f uG. a Napoli; Mattioni L. fu A. con f. a Faenza (Ravenna); Mattinissi Dorigo M. fu G. e f. a Napoli.

RISORTA!

73 **Romanzo di Mont Rouge.**

(Continuazione v. il numero prec.)

Misero la barca nell'acqua, ognuno mise mano ai remi e partirono.

Poi, a breve distanza, drizzarono l'albero e spiegarono la vela.

Spirava un buon vento, e quando videro la barca scorrere rapida sulle onde, e muovere verso l'alto mare, provarono una gioia immensa che si tradusse in un formidabile urrà.

Si credevano già in salvo!

Del resto, la notte trascorse senza ostacoli e quando, gli otto fuggiaschi videro l'orizzonte illuminarsi di una luce rosea, e una brezza leggiera gonfiare la vela dolcemente, si fermarono come di comune accordo, e si guardarono commossi e riconoscenti verso il cielo, che sembrava favorise la loro impresa.

Allora, ognuno bevve un bicchiere di ottima acquavite, rubata alla cantina degli ufficiali, e si rimisero in cammino con nuovo ardore.

Sgraziatamente, quella fiducia e sicurezza non dovevano durare più a lungo.

Verso il mezzogiorno, il vento si fece più fresco, la marea si mise a sollevare le onde [illegible]ose contro la fragile barca, e l'ine[illegible] equipaggio incominciava ad essere inquieto e turbato.

La burrasca non andò guari che si fece più grossa; il cielo si offuscò quasi subito, e poco dopo la barca fu spinta con violenza verso terra.

I fuggiaschi non dicevano più parola.

Un superstizioso terrore aveva invaso le loro anime malvagie; comprendevano andar essi verso la costa, contro la quale sarebbero andati a picco, e pensando alla morte che li aspettava a pochi metri di distanza, facevano forse il loro misterioso esame di coscienza.

Le anime le più pure non vanno esenti dai terrori della morte!

Che doveva dunque accadere in cuore a quei miserabili, i quali, un'ora prima, ideavano forse nuovi delitti?

Ad un tratto udirono uno spaventoso scricchiolio, la barca erasi spaccata, urtando contro uno scoglio, e gli otto fuggiaschi sparivano sotto le onde agitate.

Era finita per loro.

Per alcuni minuti, si videro alcune teste orribili sorgere al di sopra delle onde vomitando energiche imprecazioni contro la sorte... Ma poco dopo tutti furono inghiottiti, nè altro udissi tranne il lugubre e sinistro rumore della tempesta.

Tuttavia, in capo ad un'ora, un uomo che la morte aveva risparmiato, lottava ancora con grande sforzo e giungeva spossato a terra.

Aveva il petto lacerato contro le sporgenze de' massi; aveva logore le unghie nell'aggrapparsi a tutte le disuguaglianze che aveva potuto agguantare; era livido; era ansante, e la morte sarebbe stata le cento volte da preferirsi.

Non era che il principio.

Finalmente toccò terra, fece di corsa alcuni passi per sfuggire all'onda che sembrava l'inseguisse ostinata, e si abbandonò accasciato dalla stanchezza, sfinito dalla fame; ma lieto in fondo al cuore, di quell'insperato favore che il cielo gli concedeva!

Rimase lì per alcuni minuti, con le mani alla fronte, l'occhio smarrito, non osando credere a tanta fortuna.

Poi incominciò a trasalire, e fu invaso da un nuovo spavento.

Erasi accorto che erasi fermato sopra un terreno mobile che da alcuni secondi calava lentamente sotto il suo peso, e minacciava di seppellirlo vivo.

Si alzò e tentò di fuggire.

Ma il terreno era dappertutto simile, e ogni passo che faceva gli dimostrava chiara la vanità, o, per dir meglio, il pericolo dei suoi sforzi.

Allora cadde ginocchioni e rivolse a Dio una suprema preghiera.

Gli chiese perdono della sua vita passata, giurò di far ritorno al bene e alla virtù, e con voce atterrita lo chiamò in aiuto.

Ma il suolo continuava a schiudersi adagio adagio, silenziosamente, con misteriosa ed implacabile regolarità.

E, in quel punto, per colmo d'orrore, da tutti i punti della spiaggia ov'egli si trovava, l'infelice vide venirgli incontro, rumorosamente, una specie di esercito che moveva alla sua volta, come per slanciarsi sopra una insperata preda.

Erano voraci granchi marini che venivano a disputarsi gli avanzi di carne umana che la tempesta aveva gettati loro.

Cacciò un grido d'orrore e svenne.

In tal guisa perì Boursault, ed i racconti che furono fatti di poi di quella tragica fine, soggiungono che non trovarono di lui che pochi resti i quali però permisero di constatarne l'identità.

E' egli d'uopo aggiungere a quanto precede che Elena ed Alberto Villeneuve si maritarono poco tempo dopo l'arresto del falsario?

Fu quella una commovente solennità, alla quale assistevano tutte le amiche di Giannina di Renneville e tutti i camerati di Alberto.

Dietro la giovin coppia stavano Villeneuve e Cristiano Stern; poi, più in là, in un oscuro angolo, silenzioso ma lieto, Tom, il vecchio servo, il quale non poteva pregare senza versar copiose lagrime.

Il cielo benedisse quell'unione sì a lungo attraversata da dolorose prove, e sino da quel momento, nulla venne più a turbare la felicità che goderono Elena ed Alberto!

Del resto, la felicità non può esser tema a racconto e qui ci fermeremo.

Quanto a Laura, non potè sfuggire all'accusa di complicità lanciata contro di lei; e Nivert, il quale sopravvisse al tentativo di assassinio di cui fu vittima, assicura che, cercando bene, si potrebbe trovare il di lei nome fra le cortigiane dell'epoca!

FINE.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Cercasi prontamente un pianino;
Cercasi un maestro di piano.
Compransi Denti artificiali
Rivolgersi Via Castellana 42, Udine
dalle 12—2. 4332

COLLEGIO-CONVITTO STIMATINI
GEMONA 4293
Per l'anno scolastico 1918-19 è aperto il Collegio con scuole elementari, I ginnasio e I tecnica. Rivolgersi al Direttore in Gemona.